IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 33 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 3 Febbraio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La tragedia di Lisbona.

Col titolo « il Re ucciso » perchè gli fa fatica dire *assassinato*, un brillante scrittore ed amico nostro personale, che di politica ha mai capito un'acca, pur facendo mostra di una erudizione a base di mosaico artificiale, di cui sposta i pezzetti a seconda del disegno che vuol colorire, vorrebbe far credere che dopo tutto la tragedia di Lisbona fu una specie di giudizio di Dio, un duello fra il Re, che si era posto fuori della legge, e i *cittadini*, coraggiosi difensori della libertà, che lo aspettano allo svolto di una via e lo assassinano, come i briganti attendono il viandante al limite di una macchia.

Se tutto questo non fosse nevrastenia, sarebbe pazzia, e invece è semplice ignoranza.

Noi non vogliamo qui ricostruire la tragedia infame. Ormai pare accertato che quei cittadini della libertà, colpiti dalla giustizia divina o umana, avessero le tasche piene del prezzo pattuito, come sicari: ma tiriamo via.

Qualunque possa essere la causa, il mezzo è quanto di più scellerato e antiumano si possa concepire.

Si comprende la rivoluzione di un popolo offeso nei diritti essenziali della sua esistenza civile; perchè la rivoluzione è una lotta aperta, ossia un vero giudizio di Dio, nel quale i due contendenti, non vigliacchi, non miserabili, come i lodati sicari, siano pure anarchici, di Lisbona, mettono ciascuno la loro vita sulla punta della spada: non si comprende l'assassino che ti aspetta allo svolto di una piazza per compiere l'eccidio di una famiglia.

Ma è poi vero che Carlo I di Portogallo avesse conculcate le libertà e soffocato i diritti del suo popolo?

La situazione politica nel Portogallo, che ha servito di pretesto all'attuale raccapricciante assassinio, ha origine dalle elezioni del febbraio 1906. Un po' di storia attuale vale di più, al caso pratico di tutte le citazioni antiche ad *usum delphini*.

Da tempo i partiti politici nel Portogallo andavano perdendo dell'antica stabilità. Conservatori e liberali, già così disciplinati da non tollerare quei gruppetti — zanzare, che infestano i Parlamenti moderni — vennero sgretolandosi, aprendo la valvola a vari gruppetti più che altro personali.

Ora le elezioni del 1906 davano eletti: 76 liberali capitanati da Joao Franco: 43 progressisti seguaci di Ribeira, 23 conservatori, 4 repubblicani, 2 nazionalisti, 4 progressisti dissidenti e 4 indipendenti.

In seguito a tale risultato Ribeira, allora Pres. del Cons., volle chiudere la sessione, appena aperta, per tentare la formazione di una maggioranza, mediante un accordo con Joao Franco, ma Re Carlo si oppose a questo tentativo e il 19 maggio 1906 il Gabinetto liberale Franco, sostituì Ribeira, che aveva governato dal 1903 e che promise al successore l'appoggio dei progressisti.

E così Franco potè governare dipendendo volta per volta, dai progressisti, perchè ai 76 liberali ministeriali stavano di fronte gli 80 degli altri gruppi riuniti.

In ogni modo l'accordo liberale progressista durò un anno, finchè nel maggio 1907 si presentò alla Camera un progetto del Governo per assumere allo Stato il pagamento degli impegni personali contratti dal Re. I progressisti si rifiutarono, il progetto cadde e Franco provocò dal Sovrano lo scioglimento delle Cortes. Ma i partiti antidinastici, nel Parlamento erano debolissimi, giacchè, come dicemmo, i repubblicani erano in 4 e i seguaci del pretendente don Miguel (un pretendente veramente inattivo, che fa il col. di cavalleria in Austria) erano altrettanti.

Non mancavano però nel paese elementi agitatori, di ogni razza e paese, per infiltrazione anarchica, onde il Franco credette opera di governo ritardare i comizi, cercando di migliorare la situazione con radicali provvedimenti nelle Amministrazioni, dove c'era del putrido.

Questa situazione si protrasse dal giugno a dicembre. E poichè le misure energiche e radicali del Gabinetto Franco recidevano i nervi alle organizzazioni sovversive, che si sono infiltrate un po' nelle amministrazioni di tutti gli Stati, repubblicani, radicali e anarchici ricorsero a isolati tentativi di rivolte, facilmente represse.

Nel dicembre però il periodo, chiamiamolo dittatorio, si poteva considerare finito col decreto del Re, che fissava le elezioni generali per l'aprile prossimo.

Fatto strano! I cittadini difensori della libertà, che potevano avere qualche ragione del ritardo nella convocazione dei Comizi, appena videro che si ritornava nella più perfetta costituzionalità, disperando di poter sollevare nel paese un movimento antidinastico e temendo che le nuove elezioni avrebbero probabilmente portato ad una completa pacificazione, ricorsero a tutti i mezzi di eccitazione e di violenza, ricorrendo all'interno e fuori alle sette anarchiche.

E pur troppo pel momento lo scopo fu raggiunto attraverso uno dei più esecrandi delitti.

Questa è la realtà dei fatti, ossia la vera situazione interna, che si è svolta in Portogallo in questi ultimi tempi e che non ha nulla a vedere con Bruto, con Carlo X e cogli Obrenovitch.

Ha invece molto a vedere colla marea montante delle malvagie passioni, fomentate o incoraggiate da poeti, apostoli e filosofastri, dominati da lussuria di malsana popolarità o da morbose ambizioni.

Politica e Diplomazia

(S) **Montpellier**, 2 — Sono arrivati 38 delegati spagnuoli per assistere alle feste del settimo centenario di Giacomo I Re d'Aragona nato a Montpellier.

I Municipi di Barcellona, Saragozza e Gerona, varie società e leghe sono rappresentati.

I delegati sono stati ricevuti alla stazione dal Comitato di Montpellier e dai rappresentanti del Municipio.

Ha avuto luogo poscia un ricevimento ufficiale al Municipio.

(S) **Londra** 2 — I Sovrani d'Inghilterra, che la settimana decorsa dovevano recarsi a visitare la Corte di Danimarca, in seguito ai luttuosi avvenimenti di Lisbona, hanno deciso di sospendere il viaggio.

DA PARIGI.

(Telegrammi della sera)

Parigi, 3, ore 2.15. — La notizia della tragedia di Lisbona, giunta qui con grande ritardo, ha prodotto in tutte le classi una grande, profonda emozione, per il fatto che fra la Francia ed il Portogallo correvano rapporti di grande amicizia, accresciuti dall'essere la Regina Amelia una francese.

La questione che viene ora posta è questa: Siamo in presenza di un attentato anarchico, od è stata la tragedia un piano premeditato a fine rivoluzionario?

La risposta, mancando ancora particolari precisi sul truce delitto, non è possibile.

Un telegramma giunto da Lisbona confermerebbe che tra gli assassini non mancano elementi stranieri. E ciò proverebbe, se si conferma, che non si tratterebbe di organizzazione locale, ma per lo meno di organizzazione internazionale a profitto di partiti rivoluzionari locali.

Da Bruxelles si annuncia che in quei circoli politici ha suscitato profonda indignazione un articolo del *Peuple* di Bruxelles intitolato: *Il Re è morto! Viva la Repubblica!* In questo articolo si approva, anzi si esalta apertamente il regicidio.

I giornali francesi sono unanimi nel rilevare il nobile, coraggioso contegno della Regina Amelia.

Parlamenti esteri.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 2 — Il Senato ha approvato con 101 contro 52 voti il progetto di legge che proroga *sine die* l'autorizzazione di sottoporre certe cause, specialmente quelle riguardanti l'anarchia e il terrorismo, ad altri Tribunali che non le Corti di Assise.

Questa proroga si applicherà soltanto alle provincie di Barcellona e Gerona.

Agro romano

Preg. sig. Editore,

Roma, 2 febbraio 1908.

Quando la Commissione di vigilanza per la bonifica dell'Agro romano notificò nell'estate scorsa la decisione ai primi 33 (non spaventi la cifra) proprietari, ed ebbe nei 15 giorni concessi dalla legge 33 reclami, venne tacitamente creato, al difuori della legge, un *Ufficio di conciliazione* per chiamare i 33 ribelli e combinare in ogni modo i piani di bonifica, cedendo, ove più ove meno, a seconda della resistenza del proprietario, onde evitare le decisioni del Consiglio superiore, composto di persone competenti, che avevano già condannato qualche progetto esagerato della Commissione.

Con questo espediente *extra-legale* dell'Ufficio di conciliazione si mirò a far credere al Ministro che i proprietari, anzichè ribellarsi contro la Commissione di vigilanza e ricorrere al Cons. Superiore fossero tutti accomodati e la bonifica dell'Agro romano procedesse come un treno lampo.

Non ricorderò qui come i primi criteri dell'ufficio di bonifica fossero quelli d'imporre 4000 ulivi alla *Crescenza* e di suddividere la tenuta del *Quarticciolo* in tanti appezzamenti di un ettaro ciascuno con relativi viali (!), perchè siffatte stranezze vennero presto [illegible] al prof. Mingazzini, per essere sostituite e modificate da criteri meno, dirò così, fantastici: mi preme soltanto rendere pubblico che questo Ufficio conciliatore si è rimangiate le deliberazioni della Commissione di vigilanza con lodevole disinvoltura per trattare poscia con criteri *diversi* i singoli proprietari. La storia riuscirà senza dubbio edificante!

Se non che io chiedo a Lei, se il [illegible] un proprietario con criteri ultra rigidi e un altro con criteri di gomma elastica, si chiami *giustizia distributiva* e chiedo pure in virtù di quale legge, un ufficio, che nessuna legge ha creato, possa modificare le bonifiche imposte dalla Commissione di vigilanza, istituita per legge, e che si supponeva fossero tutte informate ad uno stesso criterio e ad una stessa misura.

E' legale tutto questo? E se non lo è, perchè di fronte a questo sistema dei due pesi e due misure non si deve insorgere contro un sistema, persino ripudiato dalla Cina moderna?

Quousque tandem questa Commissione, questo Comitato e questo Ufficio di conciliazione, da nessuno richiesto e che pure ha concentrato in sè tutta la soluzione del gravissimo, ponderoso problema, deve poter abusare dei proprietari che non vogliono mistificazioni e non si prestano a truffar la legge?

Io non Le dirò che tutto si spieghi con la moltiplica delle medaglie di presenza, potendo lo stesso individuo far parte della Commissione di vigilanza, del Comitato e dell'Ufficio di Conciliazione, vale a dire tre volte 20 lire, che fanno 60 lire di medaglia di presenza: dico soltanto, ma dico (e badi che io sono uno degli *accomodati* e quindi non sono sospetto) che tutto questo non può e non dovrebbe sfuggire al Ministro, al quale il *Popolo Romano* renderà un vero servizio iniziando la nuova rubrica dell'*Agro romano*.

Uno dei tortorati fra i 33.

Il riscatto delle ferrovie dell'Ovest.

(S) **Parigi**, 2 — I giornali pubblicano una nota ufficiosa con la quale si smentisce che il Governo abbia avuto parte diretta od indiretta nei negoziati intesi ad abbandonare il progetto per il riscatto della ferrovia dell'Ovest.

Credito, industria e commercio

La liquidazione di gennaio è la conferma più positiva della situazione sempre più soddisfacente del mercato internazionale. La Banca d'Inghilterra segna infatti nella sua riserva 100 milioni di più della corrispondente settimana dell'anno scorso. E' poi fenomenale la rapidità, colla quale il mercato degli Stati Uniti si è riassestato dal lato monetario. La riserva delle Banche consociate, che era scesa a poco più di 40 milioni di sterline per effetto della crisi, è ritornata coll'ultimo resoconto al punto massimo *ante* crisi e ciò che vi ha di più rimarchevole si è che l'eccedenza della riserva sul minimo fissato dalla legge supera i sette milioni di st., cifra non raggiunta da vari anni. Dicono che le tifoidi, ben curate, rinforzino l'organismo!

Tutto questo ha naturalmente contribuito a consolidare maggiormente la tendenza di fermezza e le buone disposizioni che si erano manifestate dopo la liquidazione annuale sul mercato europeo.

Sebbene la settimana passata avesse esordito un po' flebile, indicando un po' di pesantezza, nei giorni successivi il movimento di ripresa si è spiegato in modo risoluto e deciso, tantochè la liquidazione del mese si è effettuata in brillantemente.

Sui mercati nordici il denaro è rimasto al disotto del tasso ufficiale, o tutto al più allo stesso livello, ma senza tensioni, tranne Berlino, dove il denaro non fa difetto, ma è ancora caro.

Alla Borsa di Parigi, dopo la risposta dei premi, che si è effettuata ai più alti corsi raggiunti, (altro sintomo eccellente) si è mostrato abbondante, tantochè al *parquet* fu trattato largamente dai 3 a 2 1/2 per 0/0 e al 4 0/0 pei valori minerari, i quali, stando nelle viscere della terra, presentano naturalmente qualche incognita di più.

Il fatto generale, che del resto non è nuovo, poichè dura da qualche mese è che il contante continua a concentrare la sua maggior attività sui titoli di Stato, tantochè a Londra i consolidati sono saliti di 2 punti e 1/2, l'italiana e la turca di un punto.

Eguale movimento si è verificato a Parigi, dove il 3 0/0 che è il titolo termometro, ha guadagnato un punto e nella stessa misura lo hanno seguito i titoli di Stato internazionali.

E' vero che questa affluenza dei capitali d'impiego nelle rendite pubbliche indica tuttora una specie di riservatezza verso i valori industriali e commerciali, giacchè i bancari sono in genere ben tenuti — ma si sa che quando le rendite raggiungono quel dato punto, i capitali disponibili si rivolgono poi gradatamente ai valori.

La discussione marocchina in Francia si è chiusa nel senso più rassicurante e non crediamo che la penosa ed orrenda tragedia di Lisbona possa influire sul mercato internazionale.

Il mercato italiano procede calmo ed è l'attitudine che gli compete, fino a che la cura non abbia raggiunto esito completo.

Mercato inglese.

	25 Gennaio	1 Febbraio
Consolidate	84 —	88 5/8
Italiano	101 1/2	102 1/2
Turca	95 1/4	96 1/4

Banca d'Inghilterra. — L'ultima situazione della Banca segna un ulteriore miglioramento. Continuando infatti le importazioni di oro ed insieme un riflusso di numerario dalla circolazione interna, la riserva ebbe nella settimana scorsa un ulteriore aumento di 1,409,000 st., sicchè si trova a 28,982,840 st., ossia quattro milioni di st. di più in confronto all'ultima settimana di gennaio 1907.

Malgrado un aumento nei depositi, anche la proporzione della riserva agl'impegni è salita di 1 punto e 3/4, raggiungendo 56 e 5/8 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero, nonostante le consuete esigenze della liquidazione mensile, si è aggirato fra il 4 e il 4 1/4 per le scadenze a 3 mesi.

Mercato americano. — La condizione monetaria delle Banche consociate nord-americane si è rinforzata nella settimana decorsa in modo eccezionale, tantochè la riserva con un nuovo aumento di 4,782,000 st. è salita a 63,770,000 st. con una eccedenza sul minimo legale di 7,412,000.

Mercato francese

	25 Gennaio	1 Febbraio
3 0/0 francese	96.45	97.30
3 0/0 perpetuo	95.57	96.82
Italiane	102.50	103.50
Spagnuolo	93.83	94.95
Rendita turca	96.25	97.15

Banca di Francia.

	30 Gennaio 1908	Differenza dal 23 Gennaio 1908
Riserva oro	2,686,428,374	+ 4,066,096
» argento	908,914,002	— 5,096,271
Portafogli	[illegible]	+ 101,[illegible]
Anticipazioni	540,141,835	— 10,201,402
Conti correnti	594,862,870	+ 115,730,981
Id. col Tesoro	128,894,834	— 40,564,526
Circolazione	4,949,540,555	+ 60,682,445

Mercato italiano.

	25 Gennaio	1 Febbraio
Rendita 3.75 0/0	108.05	108.40
Rendita 3 1/2 0/0	101.86	102.40
Banca d'Italia	1270.—	1271.—
» Commerc.	770.—	770.—
Credito Italiano	598.—	592.—
Fondiario Italiano	536.—	539.—
Banco di Roma	111.—	110.—
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	406.—	408.—
Meridionali	684.—	687.—
Sicule	553.—	555.—
Navigazione	440.—	438.—
Raffinerie	358.—	357.—
Acciaierie	1625.—	1630.—
Società Veneta	198.—	199.—
Acqua Marcia	1450.—	1450.—
Gas	1150.—	1152.—
Omnibus	270.—	277.—
Condotte	348.—	354.—
Immobiliari	272.—	272.—
Beni Stabili	269.—	272.—
Imprese fondiarie	89.50	89.—
Elba	460.—	447.—
Metallurgica	182.—	181.—
Ferriere	262.—	260.—
Ansaldo	207.—	208.50
Zuccheri nuovi	68.—	68.—
Id. Valsacco	70.—	69.—
Montecatini	119.50	119.50
Molini	82.—	82.—
Carburo Roma	1096.—	1090.—
Kerka	455.—	458.—
Antimonio	170.—	175.—
Azoto	202.—	212.—
Elettrochimiche	81.—	80.—
Concimi	162.—	163.50
Cines	558.—	564.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	345.50	348.—
Ferr. Italiane 4 0/0	502.—	502.—
Banca Italia 3.75 0/0	500.—	500.—
C. Risp. Milano 5 0/0	510.50	513.—
S. Paolo Torino 5 0/0	512.50	511.50
Cambio	100.—	100.—

Assassinio del Re del Portogallo e del Principe Ereditario.

(S) **Lisbona** 2 — Il Re Don Carlos con la famiglia reale, ritornava iersera dopo le ore 5 dal castello di Villaviciosa.

Nel momento in cui la vettura reale, scoperta, entrava da Piazza del Commercio, sulla via dell'Arsenale un gruppo di uomini armati di carabine sparò contro il Re e il Principe ereditario, i quali furono trasportati moribondi all'Arsenale di Marina, ove poco dopo spirarono.

Il Re Don Carlos, la Regina Amelia, il Principe ereditario e l'Infante Manuel si trovavano nella stessa carrozza. La Regina si alzò tentando di coprire, colla sua persona, il Principe ereditario.

Come si svolse la tragedia

(S) **Lisbona**, 2 — Ecco i particolari dei tragici avvenimenti di ieri:

La folla assisteva silenziosamente al passaggio dei Sovrani con una certa aria di sospetto, mentre le vetture si avanzavano al passo regolare dei cavalli.

Mentre la vettura passava dinanzi al Ministero delle finanze, un individuo vestito in abito sportivo, ma con l'aspetto da operaio, armato di una rivoltella, uscì di mezzo alla folla e si avanzò verso la vettura arrampicandosi sul di dietro di essa. Egli sparò sul Re che rimase ferito al lato sinistro della persona.

La Regina Amelia e i principi gettarono grida di orrore. La Regina si alzò in piedi. L'aggressore sparò un secondo colpo ferendo il Re in mezzo alle spalle. Don Carlos portò la mano alla testa e cadde sul fianco destro. Intanto alcune persone si scagliarono sul regicida che cadde a terra mentre sparava un terzo colpo che andò a vuoto.

Frattanto un individuo alto, con baffi e barba nera, avvolto in un ampio mantello, che passava presso il Ministero dell'interno trasse fuori una carabina, nascosta sotto il mantello, si avanzò verso la vettura reale, sparò un primo colpo e ferì il Principe Luigi Filippo al viso ed un secondo colpo lo ferì al petto.

Mentre sparava un terzo colpo, un agente di polizia fece deviare l'arma dell'assassino che fu ucciso a sciabolate da un ufficiale dell'esercito.

In mezzo al panico che invase la folla giunse in automobile il Duca d'Oporto, fratello di don Carlos, che trasse fuori la rivoltella di tasca e seguì con l'arma in pugno la carrozza reale che entrò nell'Arsenale della Marina.

La confusione era al colmo: le carrozze si urtavano entrando nell'Arsenale.

La Regina e Manuel, piangendo, emettevano grida di dolore.

La morte del Re fu istantanea: il Principe Ereditario sopravvisse invece cinque minuti.

I cadaveri furono trasportati al posto medico dell'Arsenale e adagiati sopra materassi. Accorsero subito alcuni medici.

Il Re perdeva sangue in abbondanza dalla bocca e dal naso: i medici constatarono che egli aveva riportato due ferite. Una palla era penetrata nella regione intrascapolare destra e un'altra nella regione della colonna vertebrale.

Il Principe Luigi Filippo aveva la gota destra traversata da un proiettile che gli era uscito dal naso; un altro proiettile era penetrato nella regione dello sterno e aveva traversato i polmoni.

Mentre i medici lavavano il volto dei cadaveri un ufficiale venne a chiamare uno di essi per condurlo nella casa Balance ove si trovavano la Regina Amelia e l'Infante Manuel che ignoravano ancora che don Carlos ed il Principe Luigi Filippo erano morti.

Intanto sopraggiungeva alla casa Balance la Regina Maria Pia.

Il suo incontro con la Regina Amelia e con l'Infante Manuel fu oltremodo straziante.

Altri particolari

(S) **Lisbona**, 2 — Sulla tragedia di Terreiro Paco si hanno questi particolari:

Un ufficiale d'ordinanza del Re, Francisco Pigueira, che camminava presso la vettura reale, sparò un colpo d'arma da fuoco uccidendo uno dei regicidi.

Un altro regicida del gruppo è stato ucciso dalla polizia presso il Palazzo di città. I cadaveri dei due regicidi si trovano al Palazzo Municipale.

La loro identità non è stabilita; sembra che siano stranieri, uno francese e l'altro spagnuolo, un tale Cordoba, figlio di un noto libertario.

Dicesi che uno degli assassini arrestati si sia poi suicidato in prigione.

(S) **Lisbona**, 2. Tutte le informazioni sono concordi nello stabilire i seguenti particolari degli avvenimenti di ieri:

Il treno reale aveva lasciato Villa Viciosa per Barreiro, sulla riva sud del Tago, seguendo la linea ferroviaria del sud e del sud-est. Il treno giunse a Barreiro con un piccolo ritardo cagionato da un deviamento presso la stazione di Casabranca.

La traversata del Tago a bordo di un « ferry boat » si compiè senza incidenti. Il « ferry boat » accostò alla stazione dello sbarcatoio di Lisbona.

Dopo aver ricevuto gli omaggi dei Ministri e gli onori militari, la Famiglia reale, salutata rispettosamente dai presenti, si avviò per uscire dalla stazione. Una giovinetta offrì alla Regina Amelia un mazzo di fiori.

Il Re Carlos, prima di salire in carrozza, conversò alcuni istanti col Pres. del Cons. Franco e col Ministro della guerra. Quindi il Re, la Regina, il Principe ereditario e l'Infante Manuel salirono in carrozza.

Al momento in cui la carrozza reale sboccava dalla piazza del Commercio nella via dell'Arsenale

Conversazioni letterarie.

Michele Rosi: I CAIROLI — Torino, Fratelli Bocca, 1908.

Pasquale De Luca: LA PATRIA NOSTRA; *I liberatori, Visioni e figure del Risorgimento*: Buenos-Ayres, 1908.

Il popolo non crea i veri eroi, come non crea i veri poeti; ma è il primo a riconoscerli ed a consegnarne il nome all'epopea ed alla storia.

Nell'epopea del nostro Risorgimento, dopo quella di Giuseppe Garibaldi, le figure che attrassero maggiormente la simpatia e l'ammirazione del popolo italiano, furono quelle de' fratelli Cairoli. Istintivamente, il popolo aveva intuito la virtù secreta che animava tutta quella famiglia eroica. Ora abbiamo un libro, che, narrandoci le gesta esterne dei fratelli Cairoli, ci permette di scoprire la molla che li rese così cari ed ammirabili fra tutti i Garibaldini.

In mezzo a veri eroi si confondono talora eroi posticci, eroi da fracasso e da strapazzo, che si mettono in vista, nel momento più opportuno, per essere notati ed applauditi, poi premiati e coronati, facendo finalmente scontare assai caro alla patria il loro eroismo teatrale.

I Cairoli furono invece eroi quasi senza accorgersene, e sicuramente senza farne mai essi stessi rumore, spinti ad una morte gloriosa da un indomato amor di patria.

Essi sarebbero stati degni che Omero o Pindaro li cantasse, e che Plutarco ne narrasse la vita; ebbero già lode negli epinicii e nei poemi epici di Giosuè Carducci, di Cesare Abba, di Ausonio Liberto; ora essi sono passati veramente nella storia col libro documentato di Michele Rosi che merita non solo d'esser letto e meditato, ma anche commentato nelle scuole come un ottimo libro educativo per le nuove generazioni italiane; dico ottimo, specialmente per la bellezza e nobiltà di sentimenti che tutti i Cairoli vi spiegano nel loro carteggio, tanto più schietto ed eloquente quanto maggiore è la certezza che nessuno di essi poteva immaginarsi che le loro lettere avrebbero un giorno veduto la luce del giorno.

Certo chi ricercasse, in questa narrazione biografica, alcuna eleganza di stile, con la speranza che la materia storica importante fosse animata da qualche soffio artistico, si troverebbe facilmente disilluso.

Il Rosi ha bene ordinato cronologicamente il suo materiale storico, ponendo molta attenzione perchè nessun fatto degno d'essere tramandato alla storia venisse trascurato; e di questa diligenza gli dobbiamo esser grati: ma forse potevano essere confinati alle note, o ai documenti alcuni particolari di secondaria importanza, per avere agio di dare maggior rilievo ed animazione a quelle pagine di storia ove il racconto può divenire esemplare. Il biografo sembra avere desiderato che la successione dei fatti lievi o importanti e aposti cronologicamente parlasse da sè e lasciasse al lettore il merito di cavarne il ritratto morale dei singoli personaggi che entrano in scena; ma forse, per l'efficacia del libro, qualche inezia di meno, e, in compenso, qualche tocco più vivace e risoluto nel racconto, avrebbe reso il diligente lavoro più meritorio.

Così si vorrebbero invece, anche se esposte in una forma alquanto povera e impacciata, più frequenti osservazioni come queste, che ci aiutano a formarci un concetto etico sul valore morale e intellettuale della famiglia Cairoli: « Poche madri di prole numerosa possono dirsi felici per il profitto e la condotta de' propri figli, come fu Donna Adelaide in questo periodo (vuol dire dal 1853 al 1857). Nei certificati che le autorità scolastiche solevano rilasciare, le note non potrebbero essere più lusinghiere per tutte le materie, in ognuna delle quali quasi sempre i giovani Cairoli erano segnalati con gran lode, tanto da far conchiudere che questa famiglia porgeva già nei doveri imposti dai giovani anni e dalla condizione sociale, quella concordia di aspirazioni e di costumi che manterrà sempre nei momenti più gravi della vita domestica e pubblica. » La lingua e lo stile italiano dei nostri patriotti non era sempre della miglior lega, e, nella farragine de' documenti che il professor Rosi ebbe alle mani in questi ultimi anni, ne'quali egli volse l'attenzione alle vicende del nostro risorgimento, egli dovette spesso sentirsi quasi forzato, a valersi d'un linguaggio conforme a quello de' suoi protagonisti. Dimmi con chi pratichi, dice il proverbio, e ti dirò chi sei: e si potrebbe soggiungere: dimmi con chi parli e quali scritti leggi, ed io ti dirò se tu parli o scrivi bene; il che può essere vero specialmente per gli autori i quali non si sono ancora formato e non saprebbero formarsi uno stile proprio.

Così è buona ed opportuna l'osservazione che fa il Rosi, dopo avere riferito un brano di lettera diretta da Ernesto Cairoli a Giovanni Cadolini, nell'anno 1856, nella quale si giudica l'opera del Mazzini come direttore di moti rivoluzionarii: « Parecchi di coloro che trovavano difetti nella direzione di Mazzini, finivano spesso coll'obbedirlo esponendosi ai più ardui cimenti, perchè appunto provavano il fascino che sui cuori giovani e ardenti esercita chi con incrollabile costanza lotta per conseguire uno scopo. »

Ma il migliore de' rilievi, coi quali alcuna volta, ma forse troppo di rado, lo storico interrompe la sua narrazione, riguarda Adelaide Cairoli: « Attento studio, osserva il Rosi, meritano le lettere di Donna Adelaide, nelle quali la nobil signora si mostra diversa dal tipo che molti si sono immaginato. Essa, forse per la compiacenza con cui proferiva od ascoltava parole relative all'eroismo di sua famiglia, parve priva, direi quasi, di quegli speciali sentimenti tutti femminili, tutti materni, che mai si definiscono, e che conducono anche le madri migliori a subire il sacrificio dei figli, non già a desiderarlo. Ora, a forza di citare tante eroine dell'antichità che la leggenda ricorda quali probabilmente non furono mai, si finì col credere che Adelaide Cairoli spingesse i figli al sacrifizio e forse, in certi momenti, finì col crederlo essa stessa, vinta dalle dimostrazioni che le furono fatte. Ma in realtà fu tutt'altro. Fece di tutto per trattenere il giovanetto Giovanni, che, mingherlino dalla persona e piuttosto gracile, non avrebbe potuto sostenere le fatiche della guerra e fu lieta di esservi riuscita, dopo aver lottato coll'ardente giovanetto che, liberato dalla prigione, voleva ad ogni costo arrolarsi. Si adoperò perchè Luigi, fidanzato a diletta fanciulla, non si esponesse oggi al grave pericolo, come più tardi, sebbene invano, farà di tutto per impedirgli di andare in Sicilia. Degli altri approvò la partenza, ritenendo che, tranne casi eccezionalissimi, dovessero, stretti dai bisogni della patria, tutti gli uomini validi offrirle la vita, anche col pericolo di privar la madre di qualunque sostegno del loro affetto. Ma tale approvazione le costò forti dolori ».

Con efficacia anche maggiore, scolpisce il ritratto della madre eroica, lo stesso Benedetto Cairoli, in una lettera da lui diretta nel marzo 1859, ad una sua cugina: « Essa ha compiuto un grande atto d'abnegazione e merita d'essere citata ad esempio, ed avrà anzitutto l'applauso della propria coscienza. Poichè, saprai che siamo quattro fratelli, che non solo col permesso, ma coll'approvazione di nostra madre, ci arruoleremo fra pochi giorni: tre con Garibaldi, uno, il Luigino, nel Genio o nell'Artiglieria. Non sarebbe rimasto anche l'ultimo, se non gli mancassero la misura e l'età. Quando ho visto i miei fratelli, mi sentii una stretta al cuore, pensando alla solitudine che si è fatta intorno alla nostra povera madre, alla grandezza del sacrificio, pari a quella dell'anima sua. *Poichè l'eroismo risolve all'abnegazione, ma non salva dal dolore* ».

Con queste brevi parole scultorie, Benedetto Cairoli ha veramente tratteggiata e posta nella vera luce sua madre. E lo stesso Benedetto Cairoli, il 2 maggio dello stesso anno, prima di aprire il fuoco contro gli Austriaci, scriveva una lettera elettrica a sua madre, ove eran queste parole: « Eccoci finalmente al giorno sospirato, al *dies irae*. V'hanno momenti in cui la realtà mi sembra della fantasia. Qui v'è ebbrezza di gioia, ed entusiasmo di coraggio; soldati e volontari son tutti nell'accordo delle medesime speranze, dei più nobili intendimenti ».

Con tale ebbrezza, con tali entusiasmi si andava allora alla battaglia. Ed io li rivedo ancora col pensiero quei baldi giovani, che mi parevano angioli vendicatori; ho veduto lampeggiare quegli occhi: ho sentito il lieto clamore di quelle voci di volontarii che andavano alla pugna come ad una festa; « quanto più, come il giovinetto Giovanni Cairoli rimasto a casa, nel mordere il freno che mi tratteneva allora in Torino all'ombra della volontà paterna, invidiavo allora quei fortunati che potevano offrire quello che avevano di più prezioso, tanto più ora che li ricordo, sento che siamo lontani, assai lontani da quei moti generosi e che la nostra età si è molto infiacchita; perciò andiamo ancora richiamandoci alla memoria gli antichi eroi di Grecia e di Roma, quando potremmo e dovremmo così ben ricordare che erano della nostra gente, del nostro sangue, del nostro tempo, eroi come i fratelli Cairoli. E quanta delicatezza, in questi eroi, nella espressione dei loro sentimenti!

Ecco, per esempio, con qual candore e con quale modestia, Luigi Cairoli esprime l'undici maggio 1859 a sua madre, il proprio contento d'aver fatto il suo dovere: « un servizio continuo di 40 ore, senza aver sofferto punto, e senza che nemmeno le mie forze ne siano per nulla diminuite. Anzi, alla mia buona, indulgente mammina, lo posso dire, purchè non ne faccia parola ad altri, credo che nessuno fra noi abbia fatto un servizio più attivo del mio in questi giorni; una specie di febbre sosteneva le mie forze, e, grazie al Cielo, questa febbre mi lasciava un sangue freddo che non ho mai trovato in me nemmeno nelle occasioni più difficili della mia vita. E' pretenzione la mia? può darsi; anzi lo credo; ma un bisogno fortissimo del mio cuore ed una solenne promessa, che ho fatto a me stesso, m'impongono di non nascondere un solo de' miei pensieri; una sola delle mie impressioni a mia madre. »

E questi eroi, che combattevano da leoni, sapevano anche piangere, ma piangevano di nascosto; così, Luigi Cairoli, quando apprende dalla madre che suo fratello Ernesto è caduto a Varese, le scrive:

Nel silenzio del mio camerone, lontano dagli occhi de' miei compagni, ho pianto tanto! questo mi ha sollevato; lontano dagli occhi dei compagni; in faccia a loro, il dolore muto, senza sfogo, crudele... o appena appena qualche lagrima ancora sfuggita al cuore troppo pieno per poterla contenere ».

Nella famiglia Cairoli era un commovente contrasto di affetti patrii e di affetti domestici; la lettera di Benedetto Cairoli, del 4 maggio 1860, scritta alla vigilia della partenza dei Mille, è nella sua brevità di una eloquenza che dice tutto: « Mia carissima mamma. Due parole ancora di addio e dall'intimo del cuore. Su, animo, mia mammina, la fortuna è, qualche volta dal lato della giustizia, e spesso cogli audaci. Il nostro ottimo *tutore* (Garibaldi) è convinto; confidiamo

nale, i regicidi cominciarono a sparare i colpi contro la Famiglia reale.

Sul posto furono operati vari arresti.

(S) Lisbona. 2. Colui che sparò i colpi di carabina contro la Famiglia reale fu identificato per Manuel Buita, di 30 anni, ex sottufficiale nel 7° cavalleria, maestro elementare.

Gli altri due sembrano pure portoghesi.

Gli ultimi avvenimenti hanno consolidato assai i sentimenti monarchici dell'esercito e dei borghesi.

Lo spirito e la disciplina delle truppe sono irreprensibili.

(S) **Madrid**. 2 — Il Ministero degli esteri pubblica le seguenti informazioni pervenutegli sul regicidio di Lisbona:

Gli assassini di Re Carlo e del Principe Luigi Filippo erano sei, tutti armati di carabina e di rivoltella.

Sembra che i regicidi fossero pagati da agitatori politici ostili al Governo, perchè fra essi si trova un francese, indosso al quale è stata rinvenuta una cintura piena di danaro che si suppone il prezzo dell'assassinio.

Un gruppo di persone armate tentò di assalire la casa abitata da Franco.

Forti detonazioni si udirono in tutti i punti della città. Tutti gli abitanti sono costernati.

I repubblicani ed i dissidenti avevano annunciato gravi avvenimenti per la giornata di ieri, ma nessuno avrebbe potuto supporre che questi avvenimenti fossero così gravi, come quelli che accaddero.

A Lisbona.

(S) **Lisbona**. 2. — La città è immersa nel lutto. La popolazione dimostra grande indignazione e grande desolazione. I teatri ed i caffè hanno le porte chiuse; le strade sono completamente deserte. I tram circolano senza passeggieri.

I Ministri si sono riuniti a consiglio.

Sono state prese energiche precauzioni militari. La piazza dell'Arsenale di Marina, il palazzo di città e la Banca del Portogallo sono occupati militarmente.

Il Governo dichiara che l'ordine sarà severamente mantenuto.

Fervono le ricerche circa il complotto.

E' stato proclamato lo stato d'assedio a Lisbona.

Nella scorsa notte ed oggi, nei vari punti della città hanno circolato pattuglie di truppa.

(S) **Lisbona**. 2. — Tutti gli uomini politici di tutti i partiti monarchici, dai più avanzati fino ai più conservatori, si trovano in completo accordo per il mantenimento della Monarchia ed il ristabilimento dell'ordine.

Il Re Manuel II.

(S) **Lisbona.** 2. — L'Infante Manuel è stato assunto al Trono col titolo di Manuel II, avendo compiuto i diciotto anni il 15 novembre 1907 ed essendo, perciò, maggiorenne a termini della Carta portoghese.

Le ferite riportate da Re Manuel sono così leggere, che dapprima egli stesso non si era accorto di essere stato colpito.

(S) **Lisbona** 2 — Lo stato di Re Manuel è soddisfacente. La sua ferita non presenta complicazioni.

(S) **Parigi**. 2. — La *Liberté* ha da Lisbona:

I comandanti militari e gli alti dignitari dello Stato hanno prestato giuramento di fedeltà al Re Don Manuel, il quale ha confermato i poteri del gabinetto Franco.

Franco prende provvedimenti rigorosissimi per padroneggiare qualsiasi tentativo di insurrezione.

Proclama del nuovo Re.

(S) **Lisbona**. 2. Il *Diario Official* pubblica il proclama del Re Manuel II al popolo portoghese:

Il proclama dice: L'abbominevole attentato ha impresso il più grande cordoglio nel mio cuore di figlio e di fratello. So che la nazione divide il mio dolore e detesta, indignata, l'orribile delitto senza precedenti nella storia.

Io sono chiamato dalla Costituzione a presiedere ai destini del Regno. Obbedendo ad essa, farò tutti i miei sforzi pel bene della patria e per meritare l'affetto del popolo portoghese.

Giuro di mantenere la religione cattolica e la integrità del Regno e di osservare e fare osservare la Costituzione politica della Nazione.

Dichiaro anche che mi piace mantenere i Ministri attuali.

Firmato: **Don Manuel II.**

Controfirmati: tutti i Ministri.

(S) **Lisbona**. 2. Il Consiglio di Stato e i Ministri sono riuniti al palazzo reale per prestare giuramento nelle mani del Re Manuel.

Si assicura che Alpoim sia riuscito a fuggire da Lisbona e sia arrivato a Salamanca.

Alla Reggia di Lisbona.

(S) **Lisbona**. 2 — Le Regine Amelia e Maria Pia ed il Duca di Oporto ricevono infiniti telegrammi di condoglianza. Sono giunti fra i primi quelli del Re d'Inghilterra, del Re d'Italia, della Regina Margherita, del Re di Danimarca, del Papa, del Presidente della Repubblica francese e del Re di Spagna.

I membri del Corpo diplomatico hanno presentato le loro condoglianze alla Corte ed al Governo.

Nei circoli di Corte la costernazione è profonda e si ricordano con rimpianto le qualità del Re e del giovane Principe ereditario amatissimi.

Numerose persone si recano al palazzo reale a presentare le loro condoglianze. I membri del Corpo diplomatico hanno passato al palazzo parte della notte.

Giungono dispacci di condoglianza da ogni parte del Portogallo. Ovunque le autorità ricevono attestati di devozione da parte della popolazione.

Non si sa ancora quali disposizioni si prenderanno pei funerali. Si dice che avranno luogo il 10 corr., per dar tempo di assistervi ai rappresentanti delle Corti estere.

La Regina Amelia

(S) **Lisbona** 2 — La Regina Amelia ha passato la notte scorsa stando seduta fra i due letti di morte del Re e del Principe Filippo, tenendo la mano destra sul volto di Don Carlos e la sinistra sul capo del figlio. Le ultime parole di Don Carlos, mentre era ferito, furono per la Regina.

Le salme di Don Carlo e del Principe saranno esposte al pubblico secondo le tradizioni della Corte portoghese.

Le condoglianze del Re e del Governo d'Italia.

S. M. il Re ha inviato telegrammi di condoglianza alla Casa Reale del Portogallo e ai Sovrani d'Europa con essa imparentati.

Il Ministro degli esteri, on. Tittoni, ha telegrafato al Ministro d'Italia a Lisbona, il quale, subito dopo l'assassinio, si era recato già all'Arsenale a presentare le condoglianze alla Regina Amelia ed al nuovo Re, di rinnovare, a nome del Governo italiano, l'espressione dei sentimenti di orrore per l'assassinio, di condoglianza per la Famiglia Reale e di simpatia per la Nazione portoghese.

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ed il Ministro degli esteri, on. Tittoni, si sono ieri recati personalmente alla Legazione del Portogallo per esprimere condoglianze al Ministro Carvalho e Vasconcellos.

Le condoglianze della Santa Sede.

Il Papa appena ricevuta la notizia della tragedia di Lisbona, ha incaricato il Segretario di Stato, Cardinale Merry del Val, di telegrafare alla Regina Amelia, al Re Manuel ed al Governo portoghese i sentimenti delle sue vive condoglianze e di protesta per l'esecrando delitto.

Il Cardinale, nel trasmettere le condoglianze del Papa, vi ha aggiunto le sue personali.

Inoltre il Cardinale Merry del Val si è recato personalmente all'Ambasciata di Portogallo presso la Santa Sede, a presentare al march. D'Antas le condoglianze del Papa e sue.

Nelle Provincie italiane.

(S) **Palermo**. 2. — La notizia dell'assassinio del Re e del Principe Ereditario di Portogallo, data dai giornali del mattino, ha impressionato la cittadinanza che ricorda la visita della Regina Amelia e dei due Principi nell'aprile 1903.

Un telegramma della Corte di Portogallo al Duca d'Orleans, fratello della Regina Amelia, è pervenuto stanotte al palazzo del Duca, ma questi venerdì si era recato a Napoli, ove oggi doveva imbarcarsi per l'Egitto per visitare la sorella, Duchessa d'Aosta.

Milano 2, ore 17. — Il sindaco Ponti ha indirizzato al console portoghese comm. Cristofaro Crespi un telegramma esprimente l'orrore per il misfatto e le condoglianze, ricordando le prove di alta simpatia date da Re Carlo a Milano, quando donò recentemente all'acquario milanese una parte del prezioso materiale oceanografico che figurò nell'esposizione del 1906.

Il console rispose, esprimendo a nome della nazione portoghese la sua gratitudine.

Le condoglianze della Repubblica francese.

(S) **Parigi** 2 — Il Presidente della Repubblica, appena informato da un dispaccio ricevuto da Oporto della morte di Re Carlos e del Principe Luigi Filippo, ha inviato immediatamente per telegrafo le condoglianze alla Regina Amelia.

Il Governo ha incaricato il ministro di Francia a Lisbona di esprimere le sue condoglianze.

Il Ministro degli esteri ed una rappresentanza del Presidente della Repubblica hanno fatto visita stamane al ministro di Portogallo conte Souza Rosa.

Tutti i membri del Governo si sono iscritti stamane sul registro della Legazione del Portogallo.

A Londra.

(S) **Londra** 2 — La tragedia di Lisbona è stata conosciuta alle quattro del mattino, in modo che nessun giornale potè darne la notizia.

Il Re Carlos era molto popolare a Londra come amico di Re Edoardo; quindi la tragedia produce enorme impressione.

Finora scarseggiano i particolari.

Londra. 2. — Re Edoardo e la Regina provarono la più profonda commozione per la tragedia di Lisbona ed hanno subito telegrafato alla Regina Amelia le più vive condoglianze e le felicitazioni a Re Manuel per lo scampato pericolo.

(S) **Londra** 2. Il Re ha ordinato un lutto di Corte per un mese per la morte del Re e del Principe ereditario del Portogallo.

A Madrid

(S) **Madrid.** 2 — La notizia dell'assassinio del Re e del Principe del Portogallo ha prodotto nella Famiglia reale, nei circoli governativi e parlamentari e nella popolazione profonda impressione e viva commozione.

Il nuovo Re Manuel è poco noto, perchè, essendo giovanissimo e secondogenito, aveva avuto pochissimi rapporti colle Corti estere.

Assai conosciuto era invece il Principe ereditario, che si sapeva molto colto, ben veduto ed amato da tutti.

L'*Imparcial* dice che Re Alfonso ha appreso la luttuosa notizia a Lachar, ove si trovava a caccia. Egli ritornerà subito a Siviglia e forse a Madrid.

(S) **Madrid**. 2. — I Ministri si sono riuniti a Consiglio.

Il Presidente del Consiglio, Maura, è partito con treno speciale per raggiungere il Re Alfonso XIII.

(S) **Madrid** 2. Re Alfonso è ritornato da Siviglia e si è recato alla Villa Maurica per presentare le sue condoglianze alla Contessa di Parigi.

A Vienna.

(S) **Vienna.** 2. — La notizia dell'assassinio del Re e del Principe ereditario del Portogallo, ha prodotto orrore ed indignazione generale.

Dappertutto nelle vie si formano gruppi di persone che leggono i giornali e commentano le notizie, stigmatizzando vivamente l'attentato.

(S) **Vienna** 2. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto esprimere le condoglianze al Ministro del Portogallo.

Gli Arciduchi, i Gabinetti di Vienna e Budapest e gli alti dignitari dello Stato hanno tutti espresso le loro condoglianze.

In Germania.

(S) **Berlino**. 2. L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato le sue vive condoglianze alla Regina Amelia.

Bülow e Schoen, hanno presentato le condoglianze al Ministro del Portogallo. Il Governo imperiale ha inviato anche le sue condoglianze al Governo Portoghese.

(S) **Dresda**. 2. Il Re di Sassonia ha espresso la sua simpatia e le sue condoglianze alla Regina Amelia ed al Re Manuel.

Il Governo ha espresso le sue condoglianze al Governo Portoghese.

A Bruxelles.

(S) **Bruxelles**, 2 — Immensa commozione per l'assassinio di Lisbona.

Re Leopoldo inviò subito il Gran Maresciallo di Corte alla Legazione del Portogallo per esprimere l'emozione e l'indignazione che prova il suo animo per lo scellerato delitto.

Il Min. degli esteri fece altrettanto in nome del Governo. Tutto il Corpo diplomatico e moltissime notabilità si sono recati alla Legazione.

La stampa spagnuola.

(S) **Madrid**. 2 — L'*Imparcial* deplora energicamente l'esecrando assassinio di Lisbona e la maledizione di tutti gli onesti ricadrà sugli assassini.

Il giornale esalta il gesto eroico di tragica bontà compiuto dalla Regina Amelia nel far scudo del proprio corpo ai suoi due figli.

Il *Liberal*, condanna vivamente l'assassinio, che fu provocato dalla negligenza del Governo.

Una catastrofe doveva avvenire, ed è doloroso che il Re ed il Principe Ereditario ne siano state le vittime.

El Pais consiglia, a sua volta, l'Infante Manuel a scegliere bene il capo del suo Ministero. (Uno di quelli della fucina spagnuola!).

Il giornale *A. B. C.* dice che l'errore nella direzione della politica del Portogallo avrebbe spiegato una rivoluzione, ma non un assassinio. L'assassinio provocherà l'indignazione universale e colpirà a morte la causa stessa in nome della quale è stato commesso.

Il giornale *A. B. C.* protesta contro un delitto che getta il lutto sul mondo intero.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Gaulois*, commentando il regicidio di Lisbona, scrive: I francesi si inchineranno con emozione dinanzi alla Regina che è del loro sangue e che ha dato sul trono l'esempio di tutte le virtù.

Non si può senza viva apprensione osservare la situazione che deriverà al Portogallo dal regicidio di ieri. Essa è tanto più inquietante in quanto che il giovane Principe, che sale al trono, è quasi un fanciullo.

Il *Figaro* scrive:

All'indomani di questa giornata sanguinosa non è possibile che il popolo portoghese, così cavalleresco, non senta tutto l'orrore che desterà il delitto commesso da un pugno di forsennati.

La Nazione si farà un onore di vegliare sulla Regina così crudelmente colpita. Essa apparisce più che sacra, madre di un Re di 18 anni, che avrà bisogno di una grande forza di animo per regnare in una così tragica situazione.

L'*Autorité* scrive:

Non possiamo che proclamare l'orrore che solleva un assassinio, del quale la riprovazione ricadrà non soltanto sui criminali, ma anche sui rivoluzionari che sono i loro complici.

(S) **Parigi** 2 — Il *Temps* esprime la dolorosa emozione che si prova pel regicidio di Lisbona e aggiunge:

I regicidi nocciono alla loro causa per quanto giusta potesse essere.

Re Carlos lascia in condizioni soddisfacenti la situazione della politica estera del Portogallo e Re Manuel sale al trono fra la simpatia provocata dall'orrore per l'attentato e dalle speranze nel nuovo Re e conchiude affermando che, se nessun colpo di mano avviene, le prossime elezioni saranno una dimostrazione solenne del lealismo portoghese.

I *Débats* ritengono che il regicidio non indebolirà il lealismo del popolo e dell'esercito e che Re Manuel non potrebbe confidare il potere a mani meno ferme di quelle di Franco.

La stampa Belga.

(S) **Bruxelles**, 2. L'*Indépendance Belge* commentando il regicidio di Lisbona dice: Si può considerare che questo duplice assassinio è uno fra i più odiosi delitti politici di questi ultimi 50 anni ed inizia pel Portogallo un'era di torbidi e di difficoltà.

Il *Soir* dice che la spiegazione dell'attentato si trova nell'ultimo decreto reale che sopprimeva le immunità parlamentari ed introduceva nel Portogallo il diritto russo e le deportazioni in via amministrativa come pure nei numerosi arresti di uomini politici operati negli ultimi giorni.

Ultim'ora

(S) **Madrid**, 2. Il giornale *El Mundo* dice che sarebbe stata proclamata ad Oporto la repubblica: ma nei circoli ufficiali politici si dichiara di non poter confermare la notizia.

Atti del Governo

R. Marina. — Il cap. di vasc. Giovanni Lovatelli assume il comando della R. nave « Dandolo », cessando dalla carica di comandante la difesa locale di Taranto.

Il guardiamarina Antonino Antona è considerato sbarcato dalla R. nave « S. Bon. »

Movimento di ufficiali macchinisti:

Ten. Pietro Rovati dall'ufficio tecnico di Genova sul « S. Bon. »

Sottoten. Enrico Strina dal « Serpente » alla disponibilità — Id. Edoardo Cagnazzi dal « Saint Bon » al « Serpente. »

Il cap. medico Vittorio Valle è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Pampa. »

Concorso. — Col 29 agosto u. s. in cui è entrato in vigore il nuovo organico della bassa forza portuaria stabilito con r. d. 1° agosto 1907 è disponibile un posto di 2° nocchiere di porto con l'annuo stipendio di L. 1200, per essere messo a concorso fra sottufficiali del C. R. E.

Inviare le relative domande, compilate su carta da bollo da L. 0.50 al Comando superiore del C. R. E. non più tardi del 5 marzo p. v.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano. 2, ore 17,10. — L'on. Luzzatti ha conferito coi rappresentanti dei filatori serici e dei filatori di cascami compiacendosi dell'accordo fra loro intervenuti, accordo tanto più necessario oggi, in quanto l'industria della seta attraversa momenti difficili.

Si domanda infatti la convocazione dell'assemblea dell'Associazione serica milanese per deliberare la momentanea chiusura degli stabilimenti.

L'on. Luzzatti ha telegrafato al Presidente del Consiglio esprimendogli i ringraziamenti dei setaiuoli per l'aiuto promessogli, e preannunziandogli il suo arrivo a Roma per intrattenerlo sulle condizioni dell'industria serica, che reclama l'immediata cura del Governo.

L'on. Luzzatti è partito stamane per Roma, dove convocherà la Commissione d'inchiesta sull'industria bacologica serica, per proporre al Governo ed al Parlamento, in seguito agli studi fino ad ora compiuti, gli opportuni provvedimenti.

Torino 3, ore 0,55 (*ermon*). Don Rua, rettore maggiore dei Salesiani parte per la Palestina, onde visitare colà gli istituti salesiani e le scuole italiane.

Lo accompagnerà il prof. Fretto. Il viaggio durerà due mesi.

Nell'Italia Centrale.

Viareggio. 2 — Il rimorchiatore « Bizzet » rimorchiando due « brulotti » carichi di concimi, si accingeva ad entrare in porto, corse pericolo di naufragare, perchè a causa del mare agitato i « brulotti » non lo seguivano nella rotta.

Il capitano del « Bizzet » fece tagliare i cavi che tenevano i « brulotti » che andarono a sbattere contro la scogliera di ponente, sfasciandosi.

Firenze, 2. — Il personale delle Manifatture dei tabacchi torna a riprendere l'agitazione per ottenere modificazioni alla legge 1904 sulla pensione.

Le sigaraie hanno interessato le autorità cittadine. Gli on. Rosadi e Pescetti hanno promesso di occuparsi della questione. (Ma che vogliono?).

Ferrara, 2. — Ieri alle 11, circa 2000 disoccupati di Argenta si sono riuniti nella piazza del paese reclamando lavori e sussidi.

Venne nominata una Commissione che fu ricevuta dal funzionario di P. S. colà inviato da qui. Malgrado, però, questi esortasse i manifestanti alla calma ed a sciogliersi, costoro si avvicinarono al forno comunale chiedendo, ad alte grida, il pane gratuito. Dovette intervenire la truppa.

Piacenza. 2 — Fu raggiunto l'accordo fra il direttore dell'Officina del gas e gli operai.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto. 2. — Per l'esecuzione della legge sul riposo festivo vi è disparità di concetti nella interpretazione, tanto che si annunziano Comizi e riunioni per dirimere le controversie che pare insorgano fra padroni e lavoratori.

Caserta, 2. — Ieri, a Capua, per l'accidentale scoppio d'una capsula nella fabbrica di cartuccie Baston, si ebbero una decina di feriti, di cui due gravi ricoverati all'ospedale.

I danni al fabbricato sono rilevanti. Venne provveduto da qui, pei soccorsi del caso.

Disastro ferroviario.

Reggio Calabria. 19,10 — Tra i chilometri 466 e 467 sulla linea Reggio–Taranto, alle 14.40 di oggi, causa il carramento di due lungaroni del ponte sul torrente Ravagnese, la carrozza postale del treno *omnibus* 3766 ebbe rotto l'asse delle ruote, provocando con lo slittamento sul binario e la resistenza della trazione il deragliamento del treno.

Pochi i feriti e non gravi; tra essi il messaggero postale Di Lorenzo.

Si recarono sul posto l'ispettore capo e l'ispettore della trazione con una squadra di operai che lavorono allo sgombro della linea il quale richiederà vari giorni.

Nessuna responsabilità è stata accertata finora a carico del personale di macchina e di quello viaggiante.

Nelle Isole

Palermo 2. — La scorsa notte ignoti, penetrati mediante scasso, nell'ufficio di registro di Monreale, involarono carta bollata, cambiali e marche da bollo pel valore di lire 20.719,37.

Rubarono pure libretti al portatore rilasciati dalla Banca commerciale italiana e dalla Cassa di risparmio « Vittorio Emanuele » al ricevitore del registro Edoardo Foderà, al di lui fratello cav. Enrico ed alla domestica del primo, Grazia Strusseri per un deposito complessivo di L. 37.800,56.

Gli istituti bancari che emisero i libretti, sono stati diffidati di sospendere i pagamenti.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia. 2 — La crisi municipale perdura. Si aspetta il Commissario regio per mettere un po' di tranquillità negli animi.

— Giovanni Incoronato, pescatore, capitano della barca « L. Polese » nel rientrare in porto denunciava alla locale Capitaneria di porto che al suo bordo si accese una grave rissa fra i marinai Ruocco Pasquale e Giuseppe Miranda. Caduti entrambi in mare, il Ruocco si potè salvare, l'altro perì miseramente. Vane riuscirono tutte le ricerche, causa il forte vento e il mare agitato.

Il Ruocco venne tratto in arresto.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — All'Alfieri di Torino, la Compagnia Talli diede la prima rappresentazione della nuova di Alfredo Capus: *Le passeggiere*.

La commedia, che appartiene al solito genere di Capus, fu applaudita nei primi tre atti; ma qualche motto di spirito e l'abilità tecnica dell'autore, non bastarono a salvare il lavoro, troppo ingenuo e troppo vuoto, sicchè l'ultimo atto chiuse tra disapprovazioni e sibili.

— Invece eccellente successo ha avuto un'altra novità: *Per la propria strada*, commedia di G. Guicher e P. Ghensi, rappresentata dalla Compagnia Calabresi-Severi al Paganini di Genova.

— Da qualche giorno si sta rappresentando con grande successo, al teatro delle Folies dramatiques di Parigi, la nuova commedia brillante: « Tourtelin s'amuse » di Kéroul e Barré, autori di Prima notte, Chopin ecc.

I signori Kéroul e Barré saranno presto in Roma per mettere in scena questo lavoro al Nazionale, contemporaneamente alla *Signora Tantalo*, e al *Numero 18*, due loro commedie anche nuove per Roma.

— All'Alfieri di Firenze è stata eseguita con successo la nuova commedia in 3 atti di F. Novelli: *Acqua cheta*.

La commedia, che è in vernacolo, segna il primo esperimento di un teatro dialettale fiorentino.

Infatti Valentino Soldani, prima della rappresentazione, spiegò l'intento prefissosi dai promotori del teatro dialettale: quello cioè di ritrarre il tipo e il carattere regionale, e di riprendere la tradizione del fiorentino arguto e festevole.

— Al teatro dei Filodrammatici di Milano, la Compagnia Baldanello ha rappresentato con successo la nuova di Edoardo Paoletti: *La mamma*.

Lirica — Al Teatro Lirico fiammingo di Anversa ha avuto luogo la prima di *Baldie*, nuova opera di Jan Blockx.

— La signora Melba, sta organizzando in Australia una Compagnia lirica. Anche i cori saranno formati di australiani.

— Ci scrivono da Barcellona segnalandoci il grande successo riportato da Mattia Battistini nell'*Amleto* di Thomas.

La stampa locale dedica lunghi articoli al nostro illustre artista.

Varie — Nello Stato di Michigan (Stati Uniti) vi è una legge che proibisce severamente di portare sulla scena episodi che possano avvivare nel pubblico la passione del giuoco.

Recentemente si rappresentava colà la *Gioconda* di Ponchielli, ove, com'è noto viè, al primo atto, una scena tra arsenalotti e popolani che giuocano a *sara*.

La prima sera le cose andarono bene, ma la seconda sera i *policemen* avvertiti, invasero il palcoscenico, arrestando gli innocenti giuocatori di dadi e facendo sospendere lo spettacolo.

Non c'è che dire: è un bel fatto!

Il successo della Salomé a Napoli.

La *Salomé* di Riccardo Strauss, rappresentata al San Carlo di Napoli, vi ha ottenuto un grande successo.

Gemma Bellincioni ha ancora una volta trionfato nella parte della protagonista.

Dirigeva l'autore, festeggiatissimo.

Concerto di beneficenza.

Al riuscito trattenimento dato, nell'elegante Sala Pichetti, dall'egregio baritono Carlo Vigoriti, presero parte vari distinti artisti e dilettanti.

Il prof. Argèo Andolfi, accompagnato al piano dal fratello Goffredo, eseguì squisitamente il *notturno* di Chopin ridotto per violino dal Sarasate, la *Sonata* in *fa* di Grieg e la *Mazurka* di Zarzichi; più per il *bis* richiesto di questa geniale composizione, suonò invece il *Madrigale* di Simonetti.

La sig.ra Subissi e le signorine Campi e Mercaliani, della scuola della maestra Garbini si fecero assai apprezzare per l'ottima dizione, e le signorine Serramoglia, Donnini allieve della Rosati-Laserini eseguirono delicatamente diversi pezzi per arpe, accompagnate dalla sig. L. Cruciani.

La serata cominciò e si chiuse con una *commedia* e con uno *scherzo comico*, che le sig.ne Lopez, Granati e i sigg. Pierozzi, Caperdone e D'Angelo recitarono con garbo; e la sig.na Velia Giovannelli declamò con molto brio e molta naturalezza.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

---

in lui. Non ho tempo a continuare, essendo imminente la partenza. Abbraccia per me il caro Luigino, ripetigli, in mio nome che al suo generoso entusiasmo non mancherà prossima occasione di sfogo; ma l'atto di abnegazione che compie oggi (restando a consolare la madre) è dovere sacro, che non poteva violare senza terribili rimorsi. Ricordami agli amici nostri... Ti abbraccio con tutta l'effusione del cuore.

Il tuo dev. aff. figlio: *Benedetto.*

Ma Luigino non è meno impaziente dei fratelli di partire per la spedizione; per motivi di salute, ha lasciato l'esercito regio, ma si sente pur tanta forza da poter prender parte anch'esso alla guerra: la sola difficoltà è per lui ottenere che la madre consenta alla sua partenza.

Intanto, Benedetto ed Enrico Cairoli, entrando in Palermo, sono feriti e parlano delle loro ferite gloriose, con molta semplicità, cercando di dissimulare alla madre la gravezza del pericolo corso.

Allora Luigi, se bene fidanzato e innamorato, e figlio amorosissimo, parte anch'esso, con quale strazio suo e della madre si può pensare, leggendo in una lettera alla Cairoli queste parole: « La sublimità del tuo sacrificio è tanto grande, che mi spaventa ». E Luigi muore, per gli strapazzi della campagna, dolente di non aver potuto prender parte viva ad alcun combattimento. Ma, la ultima lettera di Luigi Cairoli alla madre ed alla fidanzata Adriana, diretta il 3 settembre 1860 da Spezzano Albanese in marcia verso Napoli è di una bellezza singolare, che dimostra la magnanimità di quel gran cuore chiuso in un corpo fragile, ma che raccoglieva i sentimenti più generosi: la lettera è degna di venire raccolta in tutte le nostre antologie per le scuole, perchè nessuna lettura è più atta a destare negli Italiani sentimenti di concordia, entusiasmo per la patria, e nel tempo stesso, venerazione ed affetto alla madre: leggasi, per esempio, questo squarcio di prosa dove si descrive l'accoglienza fatta dai Calabresi a Garibaldi liberatore:

« Quale spettacolo intraducibile venne a consolare le nostre marcie, a cominciare dalle pianure dell'Ancinale venendo in qua; ad ogni sbocco di valle, ad ogni sentiero di montagna si vedevano confluire sulla strada da noi percorsa, a centinaia, gli insorti Calabresi, coi loro costumi pittoreschi, colle loro fisionomie d'una espressione sublimemente risoluta, animati d'un entusiasmo che parola umana non potrà render mai.....; si gettavano a terra davanti al cavallo di Garibaldi, e al Sommo Italiano baciavano i piedi e lo gridavano padre, liberatore, rigeneratore. Ai nostri soldati evviva, baci, offerte, generosa divisione del pane, come di fratello a fratello. Oh spettacolo commovente, sublime!..... quel bacio scambiato tra Italiani divisi da tanto tempo e da ostacoli quasi insormontabili. E, in tutto il paese, fatte pochissime eccezioni, questa accoglienza fraterna. Quanto è bello, quanto degno dell'uomo italiano è il carattere calabrese, nobile, generoso, ardente, leale, dignitoso, fiero! » Ora, molti in Italia sogliono chiamar rettorica tutto ciò che si risente di un po' d'entusiasmo: ma, benedetta la rettorica quando è capace di suscitare e di esprimere tali sinceri e nobili sentimenti.

Bellissimo, nella stessa lettera, l'elogio del maggiore di stato maggiore, il francese De Meritens, col quale Luigi sente di aver comuni i gusti, le attitudini, gli studii. « Egli è piuttosto serio, egli scrive, io pure qui lo sono discretamente (intendo parlare specialmente di serietà di sentimenti); egli non può nè vuole accettare se non ciò che ha un certo carattere di esattezza, ed a questo lo abituarono gli studi matematici fatti e la lunga pratica militare — per questa esattezza io pure sento una speciale predilezione —; egli pensa e sente liberamente; è repubblicano e razionalista; infine, egli si anima, s'esalta per tutto quanto v'ha di bello, di grande, di generoso sulla terra, tanto è vero che la matematica non esclude niente affatto la poesia; e l'espressione del suo volto è tutta, tutta Italiana. — Ieri parlammo a lungo della nostra Italia, ed io, restringendo, a poco a poco, la cerchia dei nostri ragionamenti venni a cadere a parlare in particolare modo della mia Pavia, dei miei cari... (di te, mia Adriana, non ho parlato... il tuo sacro nome in quel punto mi stava più vivo che mai, s'è possibile, nel cuore, ma... non lo seppi, non lo volli pronunciare... troppo santo, troppo venerando è il pudore di certe passioni!)... Ebbene egli mi parlò di te, mia buona Mammina, con vero entusiasmo; egli ti conosceva di fama, ed aveva già sentito parlarne il nostro Grande e citarti come modello di Madre Italiana ».

E il fine della lettera, col suo tenerissimo poscritto è di una eloquenza che non ha bisogno di commento:

« Garibaldi, solo, ieri l'altro a Soveria, quando noi lo pregavamo di non azzardarsi troppo (si spinse a 60 passi da due battaglioni di Regii, solo, a piedi), mi si accostò, e con quella sua voce fatata, il cui suono ricerca le più intime fibre del cuore, mi disse: Addio, come state? e di Mamma avete notizie? salutatemela con tutto l'affetto, quando le scriverete, ve ne prego. Così mi parlò l'uomo dei miracoli, e quale emozione abbiano destata nel mio petto quelle parole, non tento nemmeno di esprimerla. Addio, Mammina; addio, Adriana: a rivederci presto; tutto, tutto per voi è l'affetto, è l'anima

del vostro: *Luigino.*

Mammina, bisogna ti dica una cosa, che aveva tentato di tacere, per non allarmare la tua modestia, ma che non posso ad ogni modo lasciare sotto silenzio. Ieri sera i miei ospiti mi domandarono il mio nome. Avessi veduto quale effetto fece sopra di loro il sentire che io era un Cairoli o, per dir meglio, un figlio della Cairoli di Pavia. E questa non è la prima volta che mi accade. Il proclama di Garibaldi alle donne siciliane è letto avidamente per tutta Sicilia e pel continente Napoletano, ed il tuo nome è venerato già da ogni buon italiano delle due Sicilie. Ecco un nuovo fasto di Garibaldi, *quello di educare l'Italia cogli esempi.* »

Ma dove sono ora più questi esempi? e se ci sono, perchè tacciono? perchè si nascondono?

E da Palermo, pochi giorni appresso, essendogli pervenuta la notizia che il fratello Luigi, affranto dalle fatiche e dalle febbri, si era spento, Benedetto Cairoli, oppresso dal dolore, scriveva alla madre per consolarla: « Ti scrivo per dirti che io non credeva di reggere al delirio del mio dolore; ma il cuore mi ha sussurrato il tuo nome, l'immagine tua mi è davanti agli occhi; e reggo per te, che adoro; non maledico alla vita, non piego al destino che non è sazio di percuoterci... Oh Madre mia! dammi forza, dammi coraggio; perdona se l'imploro da te... Ma dimmi che, per pietà dei figli che ti rimangono, avrai pietà di te stessa. Te lo impongono quei due angeli, che ci guardano dal Cielo, la patria che ti ha proclamata eroina e martire ad esempio al mondo di virtù e di coraggio, te lo domandano i tuoi figli in ginocchio... Io, vedi, guarirò: sento il dovere di guarire per te, per consacrarti la mia vita ».

E l'eroica madre risponde: « La tua lettera, quella lettera sì cara e sublime, la posseggo! Essa è qui e posa sul mio povero cuore: Essa è una vera benedizione alla tua povera madre ne' suoi strazi! Oh mio caro Benedetto, tu mi rimani! Mi rimangono altri due sì cari figli che tanto ti assomigliano. Con questa parte del materno tesoro che ho perduto, mi resta una suprema risorsa! Quella che sola poteva togliermi e mi tolse dal terribile stato in cui m'immerse il nuovo fulmine che mi colpì. Quelle tue sì care parole, oh mio adorato Benedetto, resero più calmo il mio dolore, quel dolore che non ha nome. Tu mi chiedi coraggio a sopportare quello che ti strazia! Oh! so pur troppo, quanto soffri tu pure, o mio Benedetto . . . . Si rifugia nelle tue braccia, dall'intimo della desolata anima sua, con quella sua immensa tenerezza...

La tua povera Mamma.

Di tale stoffa privilegiata erano fatti i veri eroi del nostro Risorgimento.

Uno dopo l'altro, i fratelli Cairoli caddero tutti; solo superstite rimase Benedetto, destinato a proteggere e salvare gloriosamente la vita al secondo Re d'Italia, nel primo anno del regno, contro il pugnale d'un assassino, di cui egli deviò il colpo, rimanendone ferito. E questo fu, senza dubbio, il più bello e il più nobile atto del suo ministero, di cui egli si compiacque, con ragione, senza però mai atteggiarsi a salvatore della patria.

Il libro del professor Rosi, dopo la narrazione, ci presenta una bella serie di 80 lettere, documento vivo, autentico, eloquentissimo dei sentimenti di nobiltà di un'intiera famiglia, e che non può esser letto, neppure a quarantotto anni dal tempo in cui fu scritto, senza una viva commozione:

Pochi documenti storici sono più eloquenti e suggestivi, e dico suggestivi con molto convincimento di adoperare, con questo creduto neologismo, una delle nostre più schiette voci italiane già adoperata da uno dei nostri scrittori del quattrocento. Ma, poco importerebbe la voce, se, quando passa nella parola dei Cairoli non dinisse voce grande, voce buona, voce viva, dalla quale, ascoltandola, abbiamo molte cose da ricordare e da imparare.

Il libro del Rosi fornisce dunque nuovi, ottimi elementi per rianimare con altre nuove pagine calde e sincere la storia del nostro Risorgimento. Intanto, dobbiamo compiacerci che nelle nostre scuole si continui ad insegnare con calore questo nostro meraviglioso periodo di storia. Mentre che la storia erudita si prepara già a sfatare e demolire una parte delle nostre leggende, con la ricerca di materiali archivistici, alcuni dei quali possono oscurare la fama di una parte (ben piccola, tuttavia) de' nostri martiri e de' nostri eroi, diminuendo pure un poco la responsabilità degli oppressori, generalmente confusi nello stesso odio e nello stesso disprezzo, quantunque diversamente giudicabili innanzi al tribunale della storia, è pur necessario che la parte più luminosa della nostra storia eroica si prosegua a narrare poeticamente e popolarmente, e che si ricorra a questo perenne *sursum corda*, per tener desto il fuoco d'amor patrio in un tempo, in cui il materialismo, il positivismo e l'egoismo tendono a sopraffare ogni nostra idealità.

Dobbiamo quindi esser lieti di vedere come un nostro solerte scrittore, Pasquale De Luca, direttore da parecchi anni di quella prospera rivista *Natura ed Arte*, che io mi onoro di avere ideata, e fondata in Milano, presso una casa patriottica come fu sempre la casa Vallardi abbia pensato a dotare la Repubblica Argentina, ove tanti milioni di Italiani si recano poveri e ne tornano ricchi, ove si recano rozzi e ne tornano inciviliti, di un libro in cui s'insegna ad amare, ammirare e servire con devozione la nostra patria. Il libro fu promosso, per la *Patria degli Italiani*, giornale di Buenos Ayres, da quel benemerito pubblicista bresciano, che è Basilio Cittadini, di cui si è celebrato in questi giorni, con molte dimostrazioni affettuose, il giubileo per il compimento del suo quarantennio di onorata vita giornalistica.

Il De Luca incomincia la sua storia con Giuseppe Mazzini, dicendolo il primo e vero unita-

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 2 febbraio – Pres. sen. Blaserna

L'accad. segr. *Millosevich* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci stranieri Hasselberg e Ramon Cajal; fa inoltre particolare menzione del volume pubblicato dalla Commissione geodetica italiana, avente per titolo: « Differenze di longitudine fra Padova (Osservatorio) e Roma (Monte Mario) determinate dall'agosto 1906 da G. Ciscato e A. Antoniazzi. »

Capellini fa omaggio di varie pubblicazioni fatte in occasione delle onoranze tributate l'anno scorso, in Bologna, alla memoria di Ulisse Aldrovandi, fra le quali segnala un catalogo di oltre 300 manoscritti aldrovandini. Aggiunge che in occasione delle onoranze suddette, sorse l'idea di costituire una Commissione la quale curasse di preparare una storia dell'Ateneo bolognese; e presenta i primi fascicoli apparsi, che a tale storia si riferiscono. Infine il socio Capellini offre un catalogo del Museo geologico dell'Università di Bologna, dopo 50 anni di lavoro.

Il Pres. *Blaserna* legge una Commemorazione del socio straniero William Thomson, Lord Kelvin. Dopo avere accennato al numero grandissimo di indagini compiute dal defunto scienziato nei più svariati campi della fisica e della termodinamica, il presidente passa in rapido esame tali lavori, e chiude la commemorazione con queste parole: « E' superfluo il dire, che questa grande personalità apparteneva a tutte le grandi Accademie del mondo. Egli fu uno dei più anziani fra i nostri soci stranieri, appartenendo fino dal 1882 all'Accademia, la quale al funerale fu rappresentata da cinque nostri soci stranieri residenti in Inghilterra, e cioè Lockyer, lord Rayleigh, Darwin, Gill, J. J. Thomson.

Il suo cadavere giace nell'Abbazia di Westminster insieme con Newton, Herschell, Lyell, Spottiswoode e Carlo Darwin, proprio a lato di Newton. Negli ultimi anni il Governo inglese lo nominò Pari e lo portò alla Camera Alta. E' questa la più alta distinzione che il Governo inglese accorda ai suoi più illustri cittadini.

Il grande scienziato prese il nome di lord Kelvin; ma è col nome di William Thomson, che egli è entrato nell'immortalità.

Della Vedova, a nome del socio Lorenzoni, legge una commemorazione del socio straniero Giorgio von Zacharise, ricordando la vita e i lavori scientifici dell'illustre geodeta.

Millosevich, a nome anche del corrisp. Riccò relatore, legge una relazione colla quale si fa la proposta, che viene approvata dalla Classe, di pubblicare negli Atti accademici una Memoria del dott. A. Bemporad, intitolata: « L'assorbimento selettivo della radiazione solare nell'atmosfera terrestre. »

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti:

1. Righi. « Sulla probabile esistenza di una nuova specie di raggi (raggi magnetici) durante la scarica in un campo magnetico ».
2. Menozzi. « Ricerche sul gruppo delle Colesterine: I. La Colesterina dell'Uovo - II. Bombicesterina. Un isomero della Colesterina nelle crisalidi del baco da seta - III. Presenza di due idrocarburi delle paraffine nelle crisalidi del baco da seta ».
3. Cantone. « Contributo allo studio delle correnti elettriche ».
4. Blanc. « Sulla presenza di torio nel suolo, a Roma ». Pres. dal socio Blaserna.
5. Trabacchi. « La dispersione elettrica in un luogo sotterraneo chiuso. » Pres. id.
6. De Toni. « Di una esperienza di Giacinto Cestoni. Frammenti inediti. » Present. dal socio Cerruti.
7. Padoa. « Osservazioni ad una Nota. Sulla natura del ioduro d'amido. » Pres. dal socio Ciamician.
8. Padoa e Fabris. « Sugli equilibri di idrogenazione. » Pres. id.
9. Negri. « Osservazioni sui Sarcosporidi. » Pres. dal socio Grassi.
10. Rynberk. « Di una disposizione particolare nello scheletro cutaneo di alcuni Selacei. » Pres. id.
11. Ghigi. « Proposta di una nuova classificazione di piccioni domestici » — « Sulla poligenesi dei piccioni domestici. » Pres. dal socio Emery.
12. Enriques. « Di un nuovo infusorio oligotrico (Turbilina instabilis n. gen. n. sp.) e suo significato, per la filogenia dei Peritrichi. » Pres. id.
13. Grenfell Alice. « Les divinités et les animaux figurés sur les scarabées, sur les scaraboïdes, les plaques, les châtons et les amulettes. » Pres. dal socio Lombroso.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

A Bologna frumento e frumentone fermo, farine aumentate Frumento bolognese fino da L. 26 a 26.50, avena rossa da 22.50 a 23 al quintale.

A Ferrara, grani: Invariati da L. 26.25 a 26.50 il quint., granoni fermi da 17 a 17.25 il quintale, segala a 18 circa il quintale, avena sempre ferma da 20.50 a 20.75.

A Genova grani esteri calmi, con affari limitati; i nazionali sono piuttosto deboli. Granoni senza domande. Grani teneri (il quintale) Alta Italia a 27.50, Nicolaieff Azima a 23.50. Plata a 21.

A Piacenza frumento nuovo da 25 a 25.25, granturco da 16.50 a 17.

Riso

A Novara riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza testa) da L. 38 a 40, id. bertone, ranghino, meglietta ed affini da 32 a 36, idem giapponese (biondo, nero, Birmania, ecc.) da 29 a 30. Risone nostrano (nero, biondo, ecc.) da 22 a 24,50, idem ranghino, melighetta ed affini da 22 a 24, idem giapponese (nelle varie specie) da 18.50 a 20.50, risotto mezzagrana da 16 a 20, pistino da 15 a 17 il quintale.

Vini.

Nessuna variazione sul mercato vini. A Genova pochissimi arrivi dalla Sicilia e dalle Puglie.

Pachino da L. 16 a 21, Gallipoli da 15 a 17, Barletta da 19 a 25, Santa Maura (schiavo) da 15 a 16 per ettolitro, senza fusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Olii.

A Napoli, prezzi degli olii alla Borsa: Gallipoli pronti 96,20, 10 marzo 96,60. 10 maggio 93, 10 agosto 92, 10 marzo 1909 93. Gioia pronti 84, 10 marzo 84.65, 10 maggio 84,60, 10 agosto 84,20, 10 marzo 1909 80. Taranto pronti 96,60, 10 marzo 96,60, 10 maggio 93, 10 agosto 92, 10 marzo 1909 L. 83.

Zuccheri.

Mercato fermo. Raffinati nazion. extra fini pronti franchi 131.

Avana chiaro (imitazione) franchi 129, cristallino barbabietola 128, Macfier ingl. n. 1, 122.50, nazion. greggi n. 1 fini pronti e p. consegna fino a dicem. 1908 121.50, n. 2 a 118, n. 3 a 115 il q. sul vagone in Raffineria.

Burro.

A Milano burro di Milano naturale di qualità superiore L. 2.40 al kg. A Reggio Em. burro nostrano da 2.90 a 3 al kg.

Canape.

A Bologna canape sempre debole con pochissimi affari.

Partite scelte da 98 a 89, buone da 94 a 97, andanti da 90 a 93, stoppe in natura da 60 a 65 di 1ª e 2ª da 67 a 70, di 3ª da 48 a 52.

A Napoli pochi affari coll'esportazione. Paesano extra extra L. 101, extra 93. Vero 88. I Marcianise 85. II Paesano 88.50. II Marcianise 77, Paesano extra extra scolorato 85.50, extra scolorato 84, vero scolorato 83. A Ferrara canapa calma da 86 a 90 il quintale.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Clorуro di calce in fusti di legno duro 14,50, Clorato di potassa in barili di 50 chilo 77, Solfato di rame 1.ª q. 58,— di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 68, Minio rosso L, B e C 42,50, Prussiato di potassa giallo — Bicromato di potassa 81, id. di soda 68,—, Soda caustica bianca 60|62 lire 23,50, id. 70|72 lire 26, id. 76|77 lire 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140°, T. nera 12,25, id. 75° 10,50, Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 50, in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 40,25, in polvere 42,75, Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca 1ª qualità 108, 2ª 102, Magnesia calcinata Pattinson in flacone da 1 lib. 1,25, in latte 1. lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilò costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare.

Nella seduta di sabato, la IV sottocommissione, alla quale sono affidate le ispezioni nel territorio del Corpo di Armata di Roma, ha interrogato il col. Nani (seconda volta), direttore del Commissariato, il ten. Testasecca del Distretto militare, Magnaini, del 13° art. campagna e Berardi, del 8° art. fortezza. Ha pure interrogato il sig. Umberto Ferretti.

Ieri la sottocommissione si è recata a visitare il panificio ed il magazzino centrale militare a piazza Guglielmo Pepe, presenziando alla distribuzione dei viveri.

(S) **Livorno**, 2. La Sottocommissione composta dell'on. sen. Di Broglio, del march. Cassis, cons. di Stato, e di un segretario, ha interrogato il generale comand. la divisione, Zuccari, il gen. di brigata, Decumis, il dir. dell'osp. militare, col. Defalco, il cap. del Commissariato, De Silva, ed il col. del 9 fanteria, Grillo.

(S) **Messina** 2. La VI Sottocomm. ha visitato l'ospedale militare ed ha interrogato il ten. col. comand. il distretto di Reggio Calabria, Corapi, il cap. del 22 fant. Caracciolo, il ten. del 22 Cortese, il ten. cont. del distretto Leone, il maestro di scherma del 22 Racalmuto, il maresciallo d'art. presso il distretto di Reggio Alfi, il furiere magg. della brigata Cremona Tortorella.

La Sottocommissione ha finito i suoi lavori in Messina.

Domani inizierà gli interrogatori a Catania.

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione – *Decisioni del 1 febbraio 1908.*

Fidecommissaria Eredità Barone S. M. Custo (avv. V. Scialoja e Cimino) c. Ministro Interno e Congregazione Carità di Palermo (avv. Bentivegna ed Accordi) ricorso contro decreto di concentramento – Est. Alpi – accoglie.

Grisi (avv. Gregoraci) c. Comune di Cutro e Giunta prov. ammin. di Catanzaro – ricorso contro collocamento a riposo da medico condotto – Est. Raimoldi – rigetta.

Masalini (avv. Fenicia e Gualtieri) c. Comitato Forestale di Bologna – ricorso contro provvedimento di vincolo forestale imposto ai beni del reclamante – Est. Raimoldi – interlocutoria.

Monti e Santagiuliana (avv. Massoni) c. Comune di Vicenza (avv. Teso e De Cesare) – ricorso per riduzione di sovrimposta fondiaria per l'esercizio 1907 allo scopo di costruzione di un tronco di strada – Est. Raimoldi – respinge.

Bova (avv. Tripepi) c. Ministro Guardasigilli avv. Paolucci) – ricorso contro provvedimento d sequestro repressivo imposto nel beneficio dell'invertito don Bova – Est. Calisse – accoglie.

— Confraternita del Gonfalone ed Ospedale di Nepi (avv. De Benedetti) c. Congregazione di Carità di Nepi (avv. Nardelli e Fiorentini) e Ministro Interno – ricorso contro concentramento degli Enti ricorrenti – Est. Calisse – rigetta.

— Comune di Verona (avv. Guglielmi) c. Ministro Interno e Congregazione di Carità di Verona (avv. Rosinelli e Ricasoli) – ricorso per concentramento di alcune Opere Pie – Est. Merlini – rigetta.

— O. P. Turzi di Verona (avv. Gemma) c. Ministro Interno e Congregazione di Carità di Verona (avv. Rosinelli e Rivaroli) – ricorso per non concentramento – Est. Merlini – interlocutoria.

— Ciceri (avv. Bonardi e Pizzerelli) c. Comune di Como – ricorso contro provvedimento ordinante la copertura di Roggia Molinara per motivi d'igiene – Est. Barcoli – accolta la domanda di sospensione.

— Comune di Sora (avv. Bruni e Simoncelli) c. Prefetto di Caserta e Ministro dei LL. PP. – ricorso contro provvedimenti ordinante pagamento di somma per opere stradali – Est. Barcali – dichiarata la sua incompetenza.

Galluccio, c. Giunta prov. amm. di Catanzaro e Comune di Rocca di Neto (avv. Fassa) – ricorso per inscrizione nell'elenco delle comunali di una strada locale – Est. Barcali – interlocutoria.

Lo Schiavo (avv. Cirillo e Venditti) c. Prov. di Napoli e Russo (avv. Casertano) – ricorso per consolidamento della nomina del Russo a consigliere prov. di S. Carlo dell'Arena di Napoli – Est. Sandrelli – accoglie.

Federici (avv. Federici) c. Cons. prov. di Brescia, Todini e Bellardini – ricorso contro le operazioni elettorali seguite a Brescia nel mandam. Brezzo – Est. D'Agostino – accoglie.

Trianni e Straticò (avv. Di Benedetto e De Nava) c. Cucci (avv. Cadapalo) Cons. prov. di Cosenza) – ricorso contro operazioni elettorali – Est. Carbonelli – rigetta.

Comune di Concamarise (avv. Gemma) c. Comune di Casea (avv. De Gennaro) e Giunta provinc. amm. di Verona – ricorso per spese di spedalità accollate al Comune – Est. Merlini – rigetta.

Esposizioni e Congressi

Congresso di ferrovieri.

(Seduta del 2 febbraio).

La seduta si apre alle 8. Presiede Alessandrini. Iniziano la discussione Salmi, Barni, Filungi, Colella, Apolloni.

Paglinoca si dichiara assolutamente contrario alle inframmettenze parlamentari, alle ingerenze politiche sempre dannose, secondo lui, al beneficio del proletariato. Tra le tante cose ch'egli non ammette è che la carica di pubblico ufficiale impedisca di scioperare.

Suzzani, a sua volta, è contrario all'azione diretta e crede che la tattica politica d'infischiarsi ne' partiti è la più efficace. Consiglia ai ferrovieri di seguire la direttiva delle organizzazioni e li invita all'ostruzionismo e allo sciopero.

Anche Spinelli, come Paglinca, non crede che l'azione parlamentare debba aver ingerenza negli interessi del partito, dopo i frutti raccolti, o meglio... non raccolti.

Accenna alla legge sul riposo festivo patrocinata dall'on. Cabrini, approvata dalla Camera e respinta dal Senato.

Esprime il parere di stabilire un accordo tra le due correnti e propone un ordine del giorno in cui s'invitano le organizzazioni economiche a mantenersi estranee a qualunque ingerenza politica.

Con questo si vuol concludere che ogni azione debba svolgersi a seconda degli avvenimenti coi mezzi che l'organizzazione dei lavoratori dispone, ricorrendo allo sciopero come all'*ultima ratio*.

Ma ecco *Grosso* scagliarsi ancora, con acerbe parole, contro il parlamentarismo; ecco *Tonini*, il quale supera l'altro per tonalità di rampogne, prendendosela personalmente con qualcuno dei presenti.

Urla da tutte le parti e fine di seduta.

Seduta pomeridiana. — Alessandrini, alle ore 14, dichiara di nuovo aperta la seduta con la lettura d'un telegramma della direzione del partito socialista augurando al Congresso dei ferrovieri che dal dibattito possano scaturire rafforzate le energie del proletariato...

A proposito d'idee anche Branconi esprime la sua, ossia che di tutti gl'iscritti parli uno solo, e sarebbe una fortuna se gl'iscritti rinunziassero a far sentire la loro voce.

Invece no: parlano Pagella, Pressa e Pellizza sullo stesso argomento che minaccia di non essere mai esaurito.

Luce ed energia elettrica.

Il totale consumo del gas-luce in Italia, nel 1902-903, fu di mc. 210.722.483 con un aumento sull'esercizio precedente di mc. 9.078.805.

Per illuminazione e riscaldamento privato il consumo totale fu di mc. 154.120.560.

Per illuminazione pubblica municipale il consumo totale fu di mc. 36.756.798.

Per forza motrice il consumo fu di mc. 16.084.276.

Per usi diversi il consumo fu di mc. 3.760.849.

Il totale consumo dell'energia elettrica è stato, pel 1902-903, di ettow-ore 3.443.619.994 contro ettow-ore 2.673.089.097 nell'esercizio precedente con un aumento di 770.530.897.

Il consumo è stato così distribuito;

per illuminazione e riscaldamento privato, ettow-ore 454.878.626;

per illuminazione pubblica municipale, ettow-ore 142.114.233;

per forze motrici, ettow-ore 2,024,668,268;

per usi diversi, ettow.-ore 821,967,890.

In questo periodo le officine di gas-luce attive in tutta Italia furono 240, con una diminuzione di 27 sull'esercizio precedente: 69 di queste officine servivano a stabilimenti industriali e 171 per uso pubblico.

Le officine attive di energia elettrica furono 3979 con un aumento sul 1901-902 di 348.

***

Vediamo ora quale è stato il progresso dopo due anni, ossia nel 1904-905.

Il totale consumo del gas-luce fu di metri cubi 321,958,077 con un aumento nell'esercizio precedente di m. c. 12,235,594; per illuminazione e riscaldamento privato m. c. 267,599,957, per illuminazione pubblica m. c. 36,876,189, per forza motrice m. c. 13,519,645, per usi diversi m. c. 3,962,286.

Il totale consumo della energia elettrica fu di ettow.-ore 3,932,781,901 con un aumento sull'anno precedente di 489,161,907.

Il consumo fu così distribuito; per illuminazione e riscaldamento privato ettow. ore 535,655,292; per illuminazione pubblica ettow. ore 165,699,158; per forza motrice ettow. ore 2,370,783,766; per usi diversi ettow. ore 860,643,685.

Nel 1904-905 in complesso hanno lavorato 242 officine di gas e 4895 di corrente elettrica e queste ultime hanno avuto un aumento di 859 sull'anno precedente.

Nel 1905-906 lo sviluppo delle officine elettriche fu anche più considerevole: se ne impiantarono cioè altre 458 arrivando in totale a 5353.

Mancano pei due ultimi esercizi le cifre del consumo, si sa soltanto che nel 1905-906 a Milano le officine elettriche crebbero da 592 a 648, a Genova da 492 a 577, a Novara da 519 a 552, a Torino da 388 a 408 e a Roma da 125 a 144.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto segnalato.

(S) **Firenze**, 2. — Il prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica che stanotte alle 12,30 gli strumenti sismici hanno registrato un terremoto lontano proveniente quasi esattamente da est-ovest.

Foresta in fiamme.

(S) **Tolone**, 2 — Una parte delle foreste fra i villaggi di Pignans, Luc e Gonfaron fino a Colobrières, per una distanza di 20 chilometri sono in fiamme.

Il vento attiva il fuoco. Parecchi chilometri di foreste sono già distrutti.

Le truppe sono state inviate sul luogo.

---

rio d'Italia. Forse prima di lui meritavano essere nominati il Foscolo ed il Manzoni, com'egli nomina giustamente il Santarosa, il quale fece nel 1821 questa profezia: « L'emancipazione dell'Italia sarà un avvenimento del secolo decimonono ».

Ma non è dubbio che Mazzini diede la scossa più forte all'idea che dovea divenire azione preparatrice di quel miracolo che fu il nostro risorgimento; e da lui si poteva dunque bene incominciare. Se non che, in questo volume sempre arricchito di molte interessanti fototipie illustrative, si vedono pure parecchie vignette alle quali non si trova, corrispondente il testo, perchè riferentisi ad un periodo di storia anteriore all'opera di Mazzini, ed alcuna pure con intitolazione erronea, come quella che dimostra un *arresto di Mazziniani in Lombardia*, ove tra i così detti *Mazziniani* figura Silvio Pellico, avviato verso lo Spielberg. La storia è insegnata o più tosto sbozzata e digrossata, a larghi sprazzi di luce ed a volo d'uccello. Ma abbraccia dalla famosa fiera lettera di Giuseppe Mazzini a Carlo Alberto fino alla parentesi del Ministero Sonnino anzi, al nuovo avvenimento di Giovanni Giolitti, alla conversione della rendita, all'avocazione del servizio ferroviario allo Stato, tanto spazio di tempo e tanta varietà di avvenimenti in 272 pagine, che sarebbe indiscreta pretesa il domandare allo storico giornalista una maggiore particolarità di descrizioni e di narrazioni. Se non che si potrebbe chiedere all'egregio scrittore ottimista, se veramente, il periodo che l'Italia attraversa, si possa chiamare: « *Ultima liberazione* ». Liberazione da che? e dove sono, e come si chiamano i nuovi *liberatori*?

Ma io temerei insistendo, di politicare, sia mostrandomi troppo scettico, sia plaudendo, fiducioso all'autore inneggiante. Non mi par questo davvero il tempo di cantare alcun peana; solamente si può desiderare ed aspettare che sorgano nuovi eroi, l'età nostra non essendo, per ora, punto eroica. Per dimostrarlo, tuttavia, occorrerebbe un'inchiostro molto nero, ed io non vorrei, a nessun patto, oscurare le rosee nuvolette che l'autore solleva in un cielo tutto azzurro, di cui il primo e l'ultimo lembo sono tenuti da due poeti, Gabriele D'Annunzio, che raccomanda la nave d'Italia al giovine principe *assunto re nel mare*, e Giosuè Carducci, che invocava, con Orazio, il sole, perchè non potesse veder mai nulla più grande e più bello d'Italia e di Roma! I due poetici voti possano adempiersi; ma la storia degli ottant'anni che il De Luca ha vagheggiata in larga visione, quantunque incominciasse con aurore sanguigne, procedette quindi con giorni luminosi nei quali il sole trionfale d'Italia mandò fulgori divini; nel crepuscolo presente, noi vediamo quasi soltanto più ombre grigie, pallori e squallori di morte; e non bastano i pareggi finanziarii, le conversioni della rendita, il crescere della popolazione, e altre simili grandezze bellezze e delizie a farci credere che siamo un popolo glorioso e felice; senza entusiasmo, non si fa alcuna cosa grande, e l'entusiasmo de' nostri veri, de' nostri grandi liberatori è passato. Studiamo tutti il modo di farlo risorgere, educando generazioni migliori della presente, forse più tranquilla, più giudiziosa, e quindi men disposta a follie, delle passate che si rimpiangono, ma anche più fiacca e meno atta a quelle operazioni virtuose che sono primo fondamento d'ogni vera grandezza nazionale.

Ma qui mi direte forse: questa non è già più una conversazione letteraria; abbiate pazienza, amici lettori; io sono vecchio; cinquant'anni fa, ero studente, anch'io; non fracassavo vetri, ma ero fiero; e vagheggiando il mio primo giornale, sapete come lo intitolai? *Letteratura civile.* Se vi piace, il mio ideale è ancora l'ideale della mia prima balda gioventù. Se la mia voce vi sembra ora quella d'un uomo di oltre tomba, pensate che dai morti s'impara forse più che dai vivi. E' vero che ora noi siamo in tempo di Carnevale, e ch'è stagione di maschere e di baldoria; ed io non ho proprio alcuna voglia di farvi pensare a cose malinconiche, chè la gioventù allegra mi è sempre piaciuta; solamente non vorrei che la letteratura odierna s'acconciasse troppo spesso a farsi bella di sole vernici; il belletto che non mi è mai garbato nella vita, non può garbarmi nella storia e nella poesia; mi sono ora spiegato abbastanza, per farvi comprendere che neppure quella divina cosa che fu l'epopea del nostro risorgimento va narrata alla gioventù ed al popolo, *ad usum delphini*?

Angelo De Gubernatis.

Cronaca di Roma

Vaticano — Nella mattinata, dopo aver conferito col Card. Ferrata, Prefetto dei vescovi e Reg., e mons. Pompili, segr. del Concilio, il Papa ricevette i rappresentanti delle Chiese collegiate e dei Seminari per l'offerta dei ceri e s'intrattenne poscia col Rettore del Collegio portoghese sulla grande sciagura che ha colpito il Portogallo.

Giovedì nella Cappella Sistina sarà celebrato un solenne funere in suffragio del Re e del Principe ereditario del Portogallo. Vi assisterà il S. Padre.

— All'Ambasciata portoghese presso la S. S. si recarono ieri vari Cardinali, i membri del Corpo diplomatico presso la S. Sede e il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, che vennero tutti ricevuti dall'ambasciatore.

Nel libro in portineria si recarono a firmarsi molti prelati e membri dell'aristocrazia, nonchè moltissimi componenti la Colonia portoghese in Roma.

— Mons. Zareski, del. ap. delle Indie portoghesi, si è recato alla chiesa di S. Antonino a prendere gli accordi per un solenne funerale del quale sarà annunziato il giorno.

Possesso cardinalizio — Alle 15.30 di ieri nella chiesa di S. Bernardo alle Terme, S. E. il card. Pietro Gasparri prese il solenne possesso del titolo.

S. E. fu ricevuto dagli abati dei Cistercensi, Tinti e Fanucci, dal priore P. Giusti, dai religiosi dell'Ordine e dal cerimoniere mons. Saraiva.

Dopo la visita al Sacramento il cardinale si recò sul trono ed assistè alla lettura della bolla papale e dopo l'indirizzo letto dall'abate Tinti il cardinale rispose commosso ed intonò il *Te Deum*.

Le condoglianze di Roma. — Il Sindaco ha inviato al Ministro d'Italia a Lisbona il seguente dispaccio, con preghiera di parteciparlo a S. M. la Regina Maria Pia:

« Compresa di sdegno e di pietà per il truce misfatto, Roma, a mio mezzo, rassegna a S. M. la Regina Maria Pia la espressione del suo vivo compianto

« Sindaco: *Nathan.* »

Il pensiero era un dovere: ma nell'esprimere i pensieri più nobili e adempiendo ai più umani doveri, vi sono pur sempre, quando si riveste una carica pubblica, certe forme che vanno osservate.

Non sappiamo in base a quale norma i Sindaci possano corrispondere con i capi delle nostre Missioni diplomatiche, senza passare pel tramite del Ministro degli Esteri: nè sappiamo spiegarci come il sig. Nathan, nel rendersi degnamente interprete di un sentimento naturale in una cittadinanza civile, come quella di Roma, abbia voluto limitare l'espressione di questo sentimento alla Regina Madre, quasichè Roma non avesse provata altresì la più viva commozione per una Sposa infelice, orbata da un vile assassinio del marito e del primogenito, e una grande ammirazione per la madre, che, non curante della sua vita, ha cercato, nel momento terribile, di far scudo della sua persona ai figliuoli suoi.

Non aggiungiamo altro. Speriamo che sia andato a Lisbona, anzichè a Madrid.

Le onoranze al prof. Vivante — Ieri alle 3 pom. nel salone della Biblioteca Alessandrina all'Ateneo Romano, ebbero luogo le solenni onoranze al prof. Cesare Vivante per il suo 25 anniversario dell'insegnamento.

Intervennero i ministri Rava, Schanzer, Orlando, il Sindaco, il Corpo accademico dell'Università di Roma, la signora e la signorina Vivante, la famiglia Nathan e un eletto stuolo di signore e di signorine.

Il rettore Tonelli prese per primo la parola ricordando la vita di fede e di lavoro del Vivante, vero astro radioso nella pleiade di scienziati di cui va superba la nostra Università, lasciando modestamente (*ne sutor ultra crepidam*) che altri discesse dei progressi che fece il diritto commerciale italiano con l'illustre professore.

Il prof. Salandra, preside della facoltà di giurisprudenza, portò il saluto dei colleghi e parlò a lungo dell'attività del grande giurista, enumerandone le più importanti pubblicazioni.

Il prof. Polacco della facoltà giuridica di Padova, parlò a lungo, vivamente applaudito, dell'amico, portandogli il saluto della città natale.

« Io vengo, disse con voce commossa, dalla regione che ci vide nascere, dall'università che ci vide crescere nel diritto, come il fratello che reca al fratello il saluto e il bacio della madre lontana. Io le dirò al ritorno le non comuni esultanze che qui ti accolsero ed ella, la madre, ne esulterà. Ne esulterà Venezia, che con Francesco Schupfer e Luigi Luzzatti può andare orgogliosa di questa triade illustre ».

Il conte Grimani portò il saluto di Venezia in segno di riverenza e di gratitudine, parlarono in seguito il prof. Bolaffio di Bologna e lo studente Beer a nome dell'Associazione Universitaria Romana e della *Corda Fratres*.

Accolto da vivissimi applausi il prof. Vivante ringraziò commosso delle onoranze che gli si tributavano e dei ricordi della sua lunga carriera di scienziato. Lesse anche alcune righe che egli stesso tracciò in un libro or sono trenta anni e che furono il programma della sua vita: « Non risparmiarti mai di esplicare tutte le tue energie: la felicità sta nel compiere un lavoro gradito ».

Dopo aver ricordato alcuni aneddoti della sua vita incitò i giovani a lavorare sempre con fede e amore, a non fidare nelle raccomandazioni e nelle commendatizie per salire in alto e concluse che tutte le forze dei moderni giuristi d'Italia dovrebbero congiungersi nel distruggere i vecchi sistemi che avevano fatto il loro tempo e che il diritto non doveva essere di ostacolo, ma di sprone a tutte queste energie.

Insistentemente chiamati dagli studenti, presero la parola anche i ministri, Rava ed Orlando, che salutarono nel nome dell'Istruzione Pubblica e del Diritto la gloria radiosa di Cesare Vivante.

All'insigne giurista fu presentata una targa in bronzo a bassorilievo, opera dello scultore Bistolfi.

La targa, di un metro di altezza e di un metro e mezzo di larghezza, rappresenta una donna seduta sovra una cattedra istoriata, che tiene con la mano sinistra un codice appoggiato verticalmente sulla gamba: ha il braccio teso e sorregge sulla gamba un piccolo globo sul quale è Mercurio.

La bella e austera figura di donna rappresenta la « Scienza del diritto commerciale ». Dietro si scorge un porto di mare, popolato di navi, allegoria dello « Scambio ». In fondo è scolpita la dedica:

A Cesare Vivante nel XXV anniversario del suo insegnamento — Colleghi, discepoli, ammiratori.

Una cartella di cuoio accompagna la targa e contiene quattro fogli in pergamena a forma di codice quattrocentesco, alluminato con i nomi degli oblatori.

Il Celli si rivela anche in questo lavoro superiore alla sua fama.

Gli studenti della facoltà giuridica offrirono una ricca miniatura del prof. del prof. Temistocle Trinchieri, che vi ha rappresentato, in una festosa armonia di luce e di colori, la « Scienza » e il « Commercio » fra finissimi ornati cinquecenteschi.

Da due suoi scolari furono offerte due pubblicazioni: « La fonte e le interpretazioni del diritto commerciale » del prof. Antonio Scialoia, e gli « Studi di diritto commerciale » del professor Navarrini.

— Alle ore 8 al Modern Hotel è stato offerto al prof. Vivante un banchetto.

Il prof. Vivante sedeva nel mezzo con a sinistra i prof. Salandra, Bolaffio, Scialoia, a destra il sen. Roux, il prof. Mortara avvocato generale di Cassazione, il prof. Polacco.

Oltre agli onorevoli Favi, Aguglia, Gallini, De Rossi, al Corpo accademico, ai numerosi professori venuti in Roma per il Congresso dei professori, intervennero numerosi giuristi e una lunga schiera di ammiratori e di amici.

Parlarono i professori Scialoia antico preside della facoltà, con facile parola e felice umorismo, quindi Salandra e il sen. Roux.

Per acclamazione unanime dei convitati parlarono da ultimo Ferri, applauditissimo, e il prof. Bolaffio.

La simpatica riunione si sciolse alle ore 11.

Il Consiglio comunale è convocato stasera, alle ore 21, in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte.

Acquisto d'impermeabili per le guardie municipali.

Collocamento a riposo d'insegnanti comunali.

Per le scuole rurali — Nel 1905 fu dal Comune bandito un concorso per posti d'insegnanti nelle scuole rurali.

Con deliber. di Giunta presa ad urgenza, ratificata dal Consiglio com. il 12 gennaio 1906, fu annullata, per talune irregolarità, la graduatoria formata dalla Comm. esaminatrice con incarico alla Comm. di procedere, con criteri diversi, ad una nuova graduatoria.

Il Consiglio prov. scolastico non approvò la suddetta deliberazione, affermando che non fosse in facoltà del Comune di pronunciarsi sulla regolarità delle graduatorie.

Contro questa deliberazione ricorse il Comune al Ministero, il quale respinse il ricorso; ma la decisione ministeriale fu annullata dalla IV Sezione del Consiglio di Stato e rimossa per tal modo la eccezione d'incompetenza, il Consiglio prov. scol. approvò la deliberazione dell'autorità comunale.

Frattanto, pubblicatasi la legge 14 luglio 1907, che accordava la stabilità ai maestri provvisori e supplenti, che avessero prestato per tre anni lodevole servizio, e trovandosi in tale condizione quei maestri che dal Comune di Roma erano stati preposti, in qualità di provvisori, alle scuole rurali, per le quali nel 1905 era stato bandito il concorso, il R. Commissario straordinario per il Comune di Roma dichiarava in luogo e vece del Consiglio, « di non trovar luogo ad ulteriori deliberazioni ».

Il Consiglio provinciale scolastico, però nell'adunanza del 2 dicembre 1907, dichiarava a sua volta di non approvare la deliberazione del R. Commissario, insistendo nel volere che fosse rifatta la graduatoria degli aspiranti al concorso bandito nel 1905, a fine di procedere poi alla nomina per i posti occupati dai maestri provvisori, i quali alla pubblicazione della legge 14 luglio 1907 non avevano compiuti tre anni di effettivo lodevole servizio.

Ritenendo la Giunta questa deliberazione errata in fatto e in diritto, ha proposto al Consiglio di volere autorizzare il Sindaco a ricorrere al Ministero della Pubblica Istruzione per ottenerne l'annullamento.

Società degli ingegneri e degli architetti italiani — Nell'aula magna dei Sabini, sede degli ingegneri ed architetti italiani, dinanzi ad un pubblico elettissimo, composto nella massima parte di tecnici eminenti, fra cui molti ispettori superiori del G. C. e molte personalità del Ministero dei LL. PP., presenti anche gli on. Gucci-Boschi e Rasponi, l'ingegnere capo del Genio Civile di Ravenna, avv. Mederico Perilli, ha tenuto l'annunziata conferenza sui lavori pubblici in Provincia di Ravenna, con speciale riguardo alle opere in cemento armato.

Presentato dall'illustre presidente della Società comm. Luiggi, il conferenziere svolse il suo tema, trattando delle due bonifiche di prima categoria della bassa pianura ravennate, del comprensorio Lama, e dei lavori di ampliamento e sistemazione delle Darsene e di Porto Corsini.

Di ogni singola opera egli diede le più minute notizie e furono mostrate in proiezione le figure di assieme e le varie fasi costruttive.

L'ing. Perilli chiuse la sua dotta conferenza alludendo al piano regolatore del Porto, già approvato dalle commissioni Locale e Centrale e dal Consiglio Superiore dei LL. PP., e ringraziò gli intervenuti, i quali con ovazioni calorose e ripetute mostrarono all'evidenza quanto il suo discorso fosse stato gradito.

Associazione forestieri. — Il Consiglio della Sezione romana è convocato per oggi lunedì 3, per discutere, oltre le comunicazioni della Presidenza, varie utili proposte.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Convenzione con la Presidenza centrale per l'esercizio dell'ufficio d'informazioni al pubblico.
3. Partecipazione dell'Associazione al Comitato Promotore per l'istituzione di un ricovero di mendicità in Roma e conseguente azione per la costituzione dei fondi necessari.
4. Ribassi ferroviari del 75 0[0] da ogni stazione del Regno per Roma nei mesi di maggio e di giugno e intervento diretto ed indiretto dell'Associazione nei festeggiamenti che li occasionano.
5. Istituzione di un ufficio permanente d'informazioni gratuite per alloggi nella stazione di Roma.
6. Impianto di quadri indicatori pei forestieri.
7. Proposte eventuali.

Hotel Excelsior. — A causa del lutto che ha colpito la R. Casa, la festa indetta da Don Marino dei duchi Torlonia per questa sera, 3, all'*Excelsior*, è stata sospesa.

La conferenza Lanzi all'Archeologica — Assai interessante è riuscita la conferenza che il prof. Luigi Lanzi, direttore del Collegio Umberto I di Terni, ha tenuto nel salone dell'Associazione archeologica romana, sul tema: « Una escursione nella Valle di Terni ».

E' stato un rapido e gustosissimo succedersi di impressioni, di studi, di ricordi che hanno servito a fare sempre più apprezzare anche il valore dell'arte umbra nella vallata di Terni.

La conferenza è stata spesso interrotta da unanimi approvazioni ed infine a due riprese da calorosi ed unanimi battimani.

Per il miglioramento economico del Testaccio. — Il Comitato per il miglioramento economico e morale del quartiere Testaccio, ha deliberato nella riunione di ieri sera di condensare la propria azione sopra due questioni di vitale importanza pel quartiere stesso: la concessione del mercato di rivendita nella piazza Mastro Giorgio e il relativo acquisto da parte del Comune, e la costruzione del ponte che quale prolungamento di via Marmorata, unisca il Testaccio al Trastevere.

Il Comitato farà premura all'Amministrazione comunale per la sollecita apertura del lavatoio pubblico e alla Società dei tram per la costruzione del doppio binario lungo tutta la Marmorata.

Primo concorso di cucina e d'alimentazione. — Il Comitato d'onore ed esecutivo del I Concorso professionale di cucina e di alimentazione è convocato in adunanza plenaria per domani alle 3 1[2] pom. nei locali della Società generale fra negozianti ed industriali (piazza S. Luigi de' Francesi 34).

Università popolare. — Lezioni del giorno 3 febbraio al Collegio Romano.

Prof. L. Pasquali: I monumenti di Roma antica, ore 21-22.

Avv. A. Secreti: Nozioni di diritto penale: la imputabilità.

Ingresso libero.

Sorveglianza alle vetture. — Gl'ispettori della Società Romana per la protezione degli animali, comandati di servizio la scorsa notte per la sorveglianza delle vetture da nolo, hanno elevato contravvenzione ai seguenti proprietari di scuderie per aver adibito alle vetture cavalli macilenti, zoppi od inabili al servizio: Luigi Ciavarro, Luigi Quartullo, Attilio De Paolis, Benvenuto Pasquale, Evaristo Gherardi, Vincenzo Pesci, Luigi De Renzi, Romolo De Angelis, Luigi Storelli, Felice Raponi.

Cultura della donna — Questa sera in Arcadia (S. Carlo al Corso 437) il distinto oratore P. Lorenzo Janssens parlerà sull'argomento « Ausonio Franchi e Roberto Ardigò ». Ore 6. pom.

L'inaugurazione della scuola per le infermiere volontarie della Croce Rossa italiana che doveva aver luogo ieri alle 15 all'Ospedale militare del Celio, è stata rimandata pel lutto di Corte.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un delitto dopo il ballo. — Ieri sera, nell'osteria di Giuseppe Conti, al vicolo della Palomba, una comitiva di giovanotti si divertiva a ballare, insieme ad alcune ragazze del vicinato, al suono di un organetto.

Della comitiva facevano parte il verniciato Bruni Attilio di anni 27 abitante in via della Palma n. 20, Angelo Coccia, Palazzini Costantino ed il meccanico Adolfo Collalti.

Mentre si ballava, si fece innanzi anche il nichelatore Leboffe Augusto di anni 19, insieme a due suoi amici, i quali subito presero parte al ballo.

A un certo punto il Leboffe si avvicinò a una delle danzatrici, la quale ha nome Elvira, e le chiese:

— Volete ballare con me?

— Aspettate che io chieda il permesso al mio fidanzato — rispose Elvira.

Ma il fidanzato, un certo Giulio, non acconsentì e del rifiuto il Leboffe espresse visibilmente il proprio malumore, avendo la ragazza già ballato con altri.

Per il momento la cosa fu messa a tacere, ma quando tutti furono fuori, il Leboffe, che dal bancone dell'osteria aveva nascostamente tolto un coltello da cucina, inveì contro il Bruni, il quale, nella lite di poco prima, aveva preso le parti del fidanzato.

Il Bruni ricevette una tremenda coltellata all'inguine, che lo fece stramazzare al suolo.

Compiuto il delitto il Leboffe si diede alla fuga.

Il ferito fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, ma vi giunse cadavere.

Dal Commissariato di Prati si fanno attive indagini per arrestare l'omicida.

Truffa ad un avvocato. — L'avvocato Eugenio Coduzzi è stato vittima di una truffa abilmente ordita e condotta da certo Angelo Festucci che col pretesto di fargli concludere dei buoni affari come la vendita di una villa del conte Senni, a Ciampino, e l'acquisto, per conto dei Padri Redentoristi, di un vecchio edificio a Castel di Dora, era riuscito a spillargli molti quattrini e a farsi invitare a pranzo tutti i giorni.

La fiducia che l'avvocato nutriva verso il Festucci era tale ch'egli non aveva esitato di affidargli tutta la sua biblioteca, del valore di circa 5000 lire, che il briccone aveva venduto ad altra persona.

Perfino i gioielli della contessa Borromeo, consorte dell'avvocato, d'un valore di 10,000 lire, erano stati affidati a lui che li aveva venduti alla stessa persona che aveva acquistata la biblioteca.

Finalmente, poichè si dovevano firmare dei contratti e il Festucci, ora con un pretesto, ora con un altro, cercava di rimandare la conclusione alle calende greche, il Coduzzi incominciò a sospettare di essere vittima di una truffa bella e buona. E non gli fu difficile accertarsene.

L'avvocato allora sporse querela alla Questura e il Festucci, che ha già riportate altre condanne, è stato arrestato al Caffè Chiara.

Col fosforo — Il manuale Castaldi Eugenio, ieri nella propria abitazione in via Principessa Margherita 179, verso le ore 19 sciolse del fosforo nell'acqua e lo ingoiò per uccidersi.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio non volle dire le ragioni che lo avevano spinto a quell'atto disperato.

Giudizio riservato.

I ladri — Ieri verso le 23,30 il costruttore Pietrone Luigi, come al solito, si recò al «Caffè della Posta» in piazza Vittorio Emanuele per bere una tazza di latte.

Appena dentro depose il proprio soprabito su di una sedia accanto a cui si erano seduti tre giovinastri.

Uno di questi profittando della momentanea distrazione del Pietrone, e d'accordo coi compagni credette opportuno svignarsela, trasportando seco il soprabito.

Gli agenti del Commissariato Esquilino riuscirono a identificare ed arrestare uno della comitiva che ha nome Novelli Giuseppe.

L'altra sera alle 23.30 alla stazione di Termini, il fabbricante di lastre in cimento, addetto alla copertura della chiesa di S. Maria Liberatrice al Testaccio, Huschler Giuseppe, mentre era nella sala d'aspetto, fu derubato dell'orologio e catena del valore di lire 85 e del portamonete contenente 10 lire in oro.

Il furto fu denunziato al Commissario di Testaccio cav. Viani.

Un agente di emigrazione arrestato — Ieri mattina dagli agenti del Commissariato di Campitelli è stato arrestato per truffa, in seguito ad ordine della Questura di Napoli, l'agente di emigrazione De Amicis Vincenzo, di anni 33, mentre trovavasi nel proprio ufficio in via delle Tre Pile 12.

I rifiuti del Tevere — Ieri mattina presso la «Magliana» l'operaio Sarti Leandro, con l'aiuto di altri cittadini, estrasse dal Tevere il cadavere di un giovane dai 16 ai 18 anni, in stato di avanzata putrefazione.

L'annegato indossa solamente dei calzoni a righe.

Furono avvertiti i carabinieri della vicina stazione, i quali piantonarono il cadavere in attesa del pretore.

In trappola — Ieri gli agenti del Commissariato di Castro Pretorio procedettero all'arresto di Barbieri Bruno, manuale disoccupato e Carelli Amedeo, che avevano scassinato a scopo di furto la vetrina esterna del negozio di Ercolani Rosa in via Volturno 38.

Con lo spiedo — Alle 21 di ieri il tipografo Romeo Fares di anni 20, rientrò in casa alquanto brillo e con un umore singolarmente aggressivo, tanto è vero che pensò subito di attaccar lite con la madre, a cui rivolse anche delle parole poco convenienti.

La povera donna non potette fare a meno di esprimere a suo figlio il proprio rincrescimento, e allora il giovanotto stranamente eccitato brandì uno spiedo e con quello si colpì due volte al ventre.

Per tali lesioni i medici dell'ospedale di S.Spirito si riservarono il giudizio.

Malinconie di una canzonettista — Elsa Radamiski di anni 31, canzonettista, fu trasportata in tutta fretta ieri all'ospedale di S. Giacomo perchè, in un momento di sconforto, causato dalle sue tristi condizioni finanziarie, cercò di togliersi la vita ingoiando una sostanza venefica.

I medici la trattennero in osservazione.

Novità, Varietà e Aneddoti.

I diamanti della Corona d'Irlanda.

(S) **Dublino**, 2. — L'*Evening Telegraph* di Dublino pubblica una lettera nella quale un anonimo, che si è già mostrato bene informato dell'affare dei gioielli rubati al Castello, dice che questi gioielli sono stati rubati in pieno giorno da due signori che avevano premeditato il colpo da parecchi mesi.

I gioielli sarebbero ancora a Dublino, e i ladri sarebbero pronti a restituirli dietro pagamento di una somma di 20,000 sterline e l'assicurazione di rimanere impuniti.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 4 febbraio 1908 - La 1ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 aprile 1907 fino alla polizza n. **75000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 aprile 1907 fino alla polizza n° **78200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno. Dal 1° gennaio: L. 3.50.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Un teatro affollatissimo alla spettacolo diurno di ieri.

Le gallerie addirittura gremite di un pubblico vario che ha dimostrato il suo pieno gradimento per l'esecuzione dell'*Otello*, encomiabile sotto ogni riguardo.

Il tenore Angioletti fu un protagonista pregevolissimo dalla voce estesa e potente, dalla scena efficacissima. Applauditissimo in tutta l'opera ebbe speciali feste nell'*Esultate* e nella fine del terzo atto.

Ottimo *Jago* il De Luca che disse con grande efficacia il *sogno*, e ammirata Carmen Melis, specialmente nella *canzone del salice*.

L'orchestra, guidata da Leopoldo Mugnone, fu irreprensibile.

Stasera riposo. Domani per la diciassettesima di abbonamento, prima di *Gloria* del maestro Cilea, nuova per Roma. Principali esecutori: Livia Berlendi, Bellini Ada, Fassino Antonio, Cicada Francesco, De Grazia Giuseppe, Berardo Berardi.

Valle — Del repertorio scarpettiano, la commedia che si è replicata sempre con fortuna è *Il processo Fiaschella* che si darà stasera.

Domani *Na mugliera zetella* e giovedì prima di *'O figlio 'e papà*, nuovissima.

Nazionale — Molto pubblico e molti applausi nelle due rappresentazioni di ieri. Luigi Maresca fu festeggiatissimo nel *Caporale Susine* e nei *Lupi marini*. Nel *Molino delle rose*, la graziosa operetta di Delormes. Elodia Maresca fu una *Principessa* piena di vezzi e di seduzione e le vennero fatte calorose ovazioni insieme ai Granieri, Tauzi, Orsini ed alla Dernini.

Stasera prima rappresentazione del *Paradiso di Maometto*, la operetta nuovissima per Roma del m. Planquette, istrumentata dal m. Ganne.

Bastano questi due nomi per dare affidamento del valore musicale del nuovo lavoro, che ha del resto avuto il più grande successo a Parigi, Milano, Torino e Genova.

Abbiamo sott'occhio il libretto del Blondeau, interessante e che si presta ad una spettacolosa messa in scena.

La tela è la seguente: il *principe Brindindin* di Trebisonda è un grande ammiratore del gentil sesso, e dopo averne fatte più di Carlo in Francia, finisce coll'invaghirsi di *Bengalina*, la bella nipote di *Maboul* e *Sefika*, due albergatori di Trebisonda. *Bengalina*, sebbene vedovella, non vuol cedere alle insistenti dichiarazioni del *Principe* ed anzi si fidanza con un certo *Baskir*.

Allora, mentre deve celebrarsi il matrimonio di *Bengalina* e *Baskir* il principe, durante il pranzo di nozze, fa distribuire un liquore che contiene un narcotico e approfitta del sonno che colpisce tutti i presenti per rapire *Bengalina* e portarla nel suo *harem*. Allorchè *Bengalina* si sveglia le danno ad intendere che essa è morta e che si trova nel *Paradiso di Maometto*. Il principe si fa passare per il suo primo marito, ma mentre sta per raccogliere i frutti del suo inganno, sopraggiunge Baskir; di qui una serie infinita di equivoci e di *qui pro quo* fin che tutto si chiarisce e *Bengalina* può sposare *Baskir*.

Le principali parti sono affidate a Elodia Maresca, Vincenzina Barbetti, Ida Ronzecchi, Gemma Vitali, Angelo Polisseni, Luigi Maresca, Carlo Orsini, Giovanni Montano, Riccardo Maffuccio.

Direttore e concertatore il maestro Pompeo Ricchieri.

Argentina — Stasera *I disonesti* di Rovetta. Nelle due rappresentazioni di ieri ebbero buone accoglienze *Fra due guanciali* di Testoni e *La moglie ideale* di Praga.

Mercoledì *Le rose* di Sudermann.

Quirino — I due spettacoli di ieri hanno esaurita la vendita dei biglietti. Questa constatazione è il miglior elogio che possono desiderare i bravi artisti della Compagnia Foffano-Lauri, che ci hanno dato una così simpatica edizione della *Ragazza del villaggio* di Monkton.

Adriano — Stasera spettacolo in onore dell'amazzone Liane D'Orbe e domani addio del Circo Guillaume.

Manzoni — Continua a replicarsi con successo il *Cardinale*, che procura sempre calorosi applausi agli artisti della Compagnia del cav. Mauri.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Valle — Il processo Fraschè la. ore 21.
Argentina — I disonesti, ore 21.
Nazionale — Il paradiso di Maometto, ore 21.
Quirino, La bella ragazza del villaggio, ore 21.
Adriano — Circo equestre Guillaume, ore 21.
Manzoni — Il cardinale, ore 21.
Metastasio — Niente di dazio? ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 13 e 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 15 e 21.30.

SPORT

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Monte Carlo, 2, ore 8. — (*de Boissiea*). — Il Premio Roberts (1000 franchi — distanza fissa a 27 metri) riunì 49 tiratori.

1°, 2° e 3° divisi fra i signori conte F. de Naiva, Fadini e Robinson, i quali uccisero ciascuno 8 piccioni tirando 8 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori F. Vaccari, Fadini, de Plagino, conte di Czernin e Demonts.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la relazione consueta dei Ministri a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

Mancavano il Ministro Lacava ancora indisposto e il Ministro Mirabello atteso a Roma domani o domani l'altro, da Levanto.

E' intervenuto l'on. Cocco-Ortu perfettamente rimesso dalla indisposizione degli scorsi giorni.

Il Re si è intrattenuto coi Ministri e specialmente col Presidente del Consiglio, sulla tragedia di Lisbona, che ha vivamente commossa tutta la Famiglia Reale

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno comunicato a Sua Maestà tutti i telegrammi pervenuti nella mattinata sull'argomento e le disposizioni prese per associarsi al lutto della Famiglia Reale e della Nazione portoghese.

Il Presidente del Consiglio ha inviato una circolare telegrafica ai prefetti del Regno, invitandoli di fare esporre la bandiera nazionale abbrunata a tutti gli uffici governativi in segno di lutto per la morte di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario del Portogallo.

Lutto di Corte

Per l'assassinio del Re e del Principe ereditario del Portogallo, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di 30 giorni.

La religione nelle scuole elementari.

Il Consiglio dei Ministri nell'ultima seduta ha approvato il regolamento generale sulla istruzione elementare.

Quanto alla questione dell'insegnamento religioso, che aveva più specialmente fatto oggetto delle discussioni del Consiglio di Stato, il Consiglio dei Ministri, coerentemente alle dichiarazioni fatte dal Ministro Orlando nel 1904 e dal Ministro Rava nel 1907, deliberava la seguente disposizione regolamentare:

« I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori la chiedano, nei giorni e nelle ore stabiliti dal Consiglio scolastico provinciale, per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali siano reputati idonei a quest'ufficio *e lo accettino*, o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio scolastico.

« Quando però la maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune non creda di ordinare l'insegnamento religioso, questo potrà essere dato a cura dei padri di famiglia, che lo hanno chiesto da persona che abbia la patente di maestro elementare e sia approvato dal Consiglio provinciale scolastico. In questo caso saranno messi a disposizione per tale insegnamento i locali scolastici nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico ».

Questa soluzione ci sembra la più razionale ed equa, poichè con essa viene assicurata la libertà dei Comuni, quella dei maestri e quella dei padri di famiglia.

Per gli impiegati

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sugli impiegati ha riassunto, nella riunione di ieri, i quesiti da presentarsi al Governo in ordine alle amministrazioni centrali ed a quelle dipendenti e li formulerà nella prossima adunanza.

L'ordinamento direttivo del Ministero della Guerra.

Il Ministro della guerra ha sottoposto alla firma del Re tre decreti, approvati dal Consiglio dei Ministri, che costituiscono l'organismo direttivo militare sotto la responsabilità del Ministro.

Il primo di quei decreti, conservando la Commissione suprema mista per la difesa dello Stato, le dà forma più vitale e la collega all'azione del Governo col chiamare a farne parte, senza voto, il Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, ed i due Ministri della guerra e della marina; questa Commissione dovrà riunirsi almeno una volta all'anno.

Il secondo decreto istituisce il Consiglio dell'Esercito per dar parere intorno ai quesiti che gli saranno sottoposti dal Ministro; esso deve riunirsi tre volte per semestre.

Il terzo decreto infine coordina le attribuzioni del Capo di Stato Maggiore alla esistenza della Commissione suprema e del Consiglio suddetto.

Mantenendo le grandi linee del decreto precedente 4 marzo 1906 alla necessaria autorità del Capo di Stato Maggiore dà una forma più costituzionale, facendola risultare quale delegazione del Ministro.

Pel Benadir

Ieri mattina l'on. Ministro Tittoni ebbe una conferenza con l'on. De Marinis, relatore della Commissione parlamentare per il progetto relativo al Benadir, digià approvato dal Senato e all'ordine del giorno della Camera.

Siccome la Commissione della Camera ha proposto alcune modificazioni, non sostanziali, ma tuttavia di qualche rilievo, è da ritenere e da augurarsi che intervenga un completo accordo, data l'urgenza della questione.

D'altra parte siccome l'on. Tittoni, in queste ultime settimane ha studiato e concretato vari provvedimenti, diretti ad una sistemazione di quei nostri possessi, per quanto riflette gli obblighi dello Stato, è assai probabile che egli presenti nei primi giorni un apposito progetto, che sarebbe un necessario e positivo complemento di quello che è all'ordine del giorno.

Vuol dire che sollecitandone dalla Camera la discussione e l'approvazione, il Senato potrà al più presto occuparsene insieme a quello che gli ritornerà, con alcune modificazioni dalla Camera.

Siccome il concetto di definire seriamente la nostra posizione nel Benadir, per quanto riflette i servizi assolutamente indispensabili e la sicurezza della Colonia — nella misura, s'intende, che si può provvedere sufficiente — è l'unico pratico, salvo a provvedere in seguito ad incoraggiare le iniziative private per lo sviluppo della parte economica coloniale, come accennammo nelle brevi polemiche provocate dal doloroso incidente di Lugh, così siamo sicuri che il Governo non troverà seri ostacoli nel Parlamento.

Monumento a V. E. in Campidoglio.

In seguito alla seduta della Sotto Commissione, cui assisteva il Ministro, on. Bertolini, il concorso per i frontoni fu annullato all'unanimità.

Allora il Ministro pregò la Sotto-Commissione, insieme agli architetti direttori, di designargli due artisti, il cui nome fosse tale da affidare l'esecuzione e la Sotto-Commissione si pronunciò unanime per gli scultori Gallori e Butti.

I due frontoni debbono rappresentare, uno la *Libertà* e l'altro l'*Unità*.

Il Ministro ha ratificato la deliberazione della sotto Commissione.

Ministero Interno.

E' stata dichiarata sciolta l'amministrazione delle Confraternite di Montefiascone (Roma).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle Congregazioni di Carità di Cervasca (Cuneo) — Castelluccio Superiore (Potenza) e Ittireddu (Sassari).

— E' stata eretta in ente morale la fondazione *Formaggini* di Modena.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri, ha preso possesso del suo ufficio, a palazzo Firenze, il nuovo Capo Gabinetto del Ministro guardasigilli on. Orlando, cav. Giulio Venzi, magistrato.

Il cav. Venzi, che è uno dei più distinti magistrati era addetto, in questi ultimi tempi, al Ministero in qualità di segretario della Commissione per lo studio della legge sul Diritto Privato.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini ha, ieri, sottoposto alla firma Sovrana i seguenti decreti:

sussidi ai Comuni di S. Procopio (Reggio C.) per costruzione dell'acquedotto - di Pendolasco (Sondrio) per costruzione della strada di accesso alla stazione di Trevisio - di S. Omero (Teramo) per riparazione di danni alluvionali - di Agazzano (Piacenza) per sistemazione della strada Bostola;

dichiarazione di pubblica utilità: per la zona di protezione delle sorgenti che alimentano l'acquedotto (Comune di S. Michele Mondovì) - per la costruzione di un edificio scolastico in Cordonona (Udine):

regolamento per il personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici

L'on. Ministro ha poi autorizzato, tra altre minori, le seguenti spese:

Sistemazione di vari tratti arginali del Montone (Ravenna) L. 125,000;

Lavori a rinforzo dell'argine sinistro del Po (Pavia) L. 65,000.

Pagamento di spesa di piene (Pavia) L. 30,000.

Restauro della difesa di Fara d'Adda in comune di Vaprio (Milano) L. 93,000.

Lavori arginali lungo lo Sirone in comune di (Roccabianca (Parma) L. 70,000.

Consiglio Superiore

Il Consiglio ha dato parere sui seguenti affari e progetti:

Costruzione ed esercizio della ferrovia Montesilvano-Penne (Teramo) — della ferrovia Pontedera-Saline di Volterra (Pisa).

Costruzione del Tronco Naro-Camastra della ferrovia Naro-Palma-Licata porto (Siracusa) — del tronco Capo San Marco-Sciacca della ferrovia Castelvetrano-Sciacca (Girgenti).

Fermata di Revere (linea Bologna-Verona.

Impianto di due raddoppi di binario (tramvia Roma-Grottaferrata Rocca di Papa).

Ministero Pubblica Istruzione.

Lauree commerciali.

La Commissione pel conferimento delle lauree, per titoli, agli antichi alunni delle R. Scuole Superiori di Commercio ha terminato ieri i suoi lavori, accogliendo le seguenti domande:

Venezia (Sezione economica) Sisto Agostino — Andretta Mario — Catalano Akbert — Chiap Guido — Dal Bianco Alberto — De Berardinis Filippo — Di San Lazzaro Gregorio — Ducci Gastone — Graimi Angelo — Maltese Salvatore — Matteotti Matteo — Menighelli Vittore — Morandafrasca Oreste — Moschetti Ildebrando — Moschini Roberto — Nathan Rogers Roma — Orsoni Eugenio — Osimo Augusto - Saeli Giacomo - Scalabrino Giacomo — Sesta Giuseppe — Silva Virginio — Tesi Leopoldo — Tombesi Ugo — Totire Mario — Vavalle Nicola — Zanelli G. B. — Zani Arturo.

Nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti

E' aperto il concorso al posto di Direttore:

1° dei Musei nazionali di Roma, Napoli, Taranto e Cagliari - dell'ufficio degli scavi della provincia di Roma (esclusi il Palatino e il Foro Romano);

2° delle RR. Gallerie degli uffizi di Firenze; della R. Pinacoteca di Brera a Milano; della R. Galleria e Medagliere Estense di Modena; della R. Galleria di Parma; della Galleria nazionale di Arte antica e Gabinetto delle stampe a Roma; delle RR. Gallerie di Venezia; del Museo nazionale del Bargello a Firenze e del Museo nazionale di S. Martino a Napoli;

3° dell'Ufficio dei monumenti a Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Bologna, Perugia e Cagliari.

Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi, per i Musei, gli scavi e le gallerie, i Direttori effettivi e gli incaricati e gli ispettori e gli architetti che prestano servizio da due anni in tale qualità.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire alla Direzione Generale delle antichità e belle arti non più tardi del 15 marzo 1908: dovrà essere scritta in carta bollata da una lira e contenere l'esatta indicazione dell'Istituto o degli Istituti a cui s'intende concorrere. Chi voglia concorrere per più Istituti dovrà mandare una domanda speciale per ciascuno, ma una copia sola dei documenti e dei titoli.

Nel valutare i titoli dei concorrenti le Commissioni giudicatrici terranno conto dell'indole e delle esigenze speciali dell'Istituto od Ufficio a cui il concorso si riferisce.

I concorrenti potranno essere invitati a dare prova scritta e orale dei loro studi e delle loro attitudini rispetto al posto cui aspirano, ed anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e belle arti.

Ministero Finanze.

Annunziamo con piacere che il min. on. Lacava ha superato anch'egli il suo periodo d'influenza ed ha cominciato ad alzarsi. Egli ha però bisogno di alcuni altri giorni di riguardo in casa, prima di potersi recare al palazzo delle finanze, ciò che non gli impedisce di occuparsi degli affari di maggiore interesse dell'Amministrazione.

Su proposta del Ministro on. Lacava, sono stati concessi i seguenti sussidi dello Stato a taluni Comuni per il passaggio dalla categoria dei chiusi a quella degli aperti:

Savigliano (Cuneo), annue L. 33.518.48.
Massa, annue L. 24.400.15.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Esposizione di prodotti italiani all'estero.

Venezia, 2, ore 17,50. — Il Museo commerciale di Venezia organizza su proposta e relazione del suo direttore comm. Santalena, un ciclo di Esposizione di prodotti italiani nelle più importanti città orientali, essendo appunto principale scopo del Museo l'esportazione in quelle regioni.

La prima di queste Esposizioni ebbe già l'appoggio dei Ministri di Agricoltura e degli Esteri, che affida del loro interessamento le autorità ottomane.

Essa avrà la sua sede a Smirne.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La « Garigliano » è giunta a Gaeta e ripartita il 1° - la « Pagano » è partita da Gaeta, e giunta a Napoli il 1° - la « Betta 5 » è giunta a Messina il 31.

Informazioni estere.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri** 2 — Un corriere inviato dagli insorti di Fez portò lettere di minaccia per varii funzionari e specialmente per El Guebbas, perchè faccia proclamare a Tangeri come Sultano Mulai Afid; in caso contrario i loro beni saranno confiscati, le loro donne violate ed i figli saranno venduti o uccisi.

Lo stesso corriere ha recato lettere delle famiglie, le quali supplicano i loro congiunti a cedere alle minaccie.

El Guebbas, parlando in un'assemblea di notabili, li ha invitati ha rimanere fedeli ad Abd-El-Aziz e, ridendo, ha soggiunto che essi troverebbero altre donne, le quali farebbero altri figli, ma perderebbero irreparabilmente la loro testa ed il loro onore se tradissero Abd-El-Aziz, il quale ha l'Europa intera a suo favore e desidera il bene del suo popolo.

RUSSIA

(S) **Tiflis**, 2. Si è scoperta nella città di Gori, in seguito ad una perquisizione, una fabbrica di biglietti falsi di Banca da 100 e da 500 rubli. Ne furono sequestrati tanti biglietti per 100 mila rubli. Molti di questi biglietti falsi sono già stati posti in circolazione.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 26 Gennaio al dì 1 Febbraio 1908

ARTICOLI	Unità	Minime	Massime
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	150 —
Buoi e vacche da erba	"	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	140 —	190 —
Vitelli di campagna	"	135 —	160 —
Suini della Provincia Romana	"	145 —	150 —
" Bianchi di Napoli	"	150 —	156 —
Polli di Toscana	paio	4 —	4 50
Pollanche	"	4 —	4 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	4 —	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	"	4 50	5 50
Pollastri delle Marche	"	3 50	4 25
Pollanche delle Marche	"	3 50	4 —
Galline "	"	3 50	4 30
Pollastri di Perugia	"	3 —	3 50
Galline "	"	3 30	4 75
Pollanche "	"	3 50	4 —
Piccioni	"	1 —	1 50
Galline Faraone		4 30	5 —
Capponi	"	4 50	6 50
Anitre		4 50	5 50
Gallinaccio vivo	chilo	4 00	1 [illegible]
Zamponi di Cremona	quint.	220 —	240 [illegible]
Zamponi di Brianza	"	245 —	245 —
Zamponi di Modena	"	220 —	[illegible] —
Prosciutti di Modena addobbe	"	213 —	230 —
Prosciutti di Milano uso Grata	"	215 —	220 —
Lardi di Bologna	"	170 —	170 —
Ventresche di Bologna (f.	"	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	"	215 —	[illegible] —
Salami di Milano Crespone	"	[illegible] —	[illegible] —
Strutto d'America	"	160 —	165 —
Lardo d'America	"	150 —	155 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	26 75	27 —
" " " 2.a	"	25 75	26 25
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	"	26 50	26 75
" " 2.a	"	25 25	25 50
Granone Provincia Romana 1. q.	"	18 —	18 —
" " 2. q		— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	"	17 40	17 75
Granone di Ferentino 1. q.	"	— —	— —
Granone di Napoli		— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	37 50	37 50
id. id. " 0	"	36 —	36 50
id. id. A " 1	"	34 50	35 —
id. id. B " 2	"	33 50	34 —
id. id. C " 3	"	[illegible] —	33 50
id. id. D " 4	"	30 —	31 —
id. id. V " 5 sacco comp	"	25 —	[illegible] —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	20 —	20 50
Avena stazioni diverse 1. q.	"	19 25	19 75
Orzo da birra		19 —	19 [illegible]
Farinella di granone di Ferentino	"	24 —	24 50
Semolino di grano duro	"	45 —	46 —
Riso extra Cimone	"	[illegible] —	[illegible] —
Riso Cimone 1. q.	"	[illegible] —	[illegible] —
Riso Cima 2. q.	"	49 —	[illegible] —
Riso Pugliese	"	37 —	40 —
Riso Giapponese brillato	"	[illegible] —	40 —
Riso novarese 1 q.	"	38 —	40 —
Riso Giapponino	"	38 —	42 —
Zuccaro extra fino	quint.	133 50	134 —
Zuccaro in pani sani grossi	"	136 —	138 —
Zuccaro in pani sani piccoli	"	141 —	142 —
Zuccaro in quadretti comuni	"	150 —	159 50
Zuccaro raffinato extra	"	133 —	133 50
Zuccaro Centrifugo	"	— —	— —
Zuccaro Semolato 1. q.	"	134 —	136 —
Zuccaro Semolato 2. q.		138 —	139 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1		125 50	128 —
" " N. 2	"	128 50	134 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	20 —	23 —
Limoni di più scelta	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	260 —	265 —
Burro di Milano 1. q.	"	270 —	280 —
Burro di Milano 2. q.	"	255 —	265 —
Burro di Reggio Emilia	"	265 —	265 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	226 —	230 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	175 —	178 —
" " 3. q.	"	80 —	85 —
Formaggio a maraclina di bufala	quint.	180 —	185 —
Formaggio pecorino vecchio	"	200 —	210 —
" nuovo salato	"	— —	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	"	179 —	190 —
Formaggio Gorgonzola bianco	"	175 —	190 —
" erborizzato	"	155 —	165 —
" Mozzarelle di bufala	"	150 —	163 —
" Stracchino salato	"	142 —	145 —
Uova in partita dame compresa	mille	80 —	85 —
Uova da scarto piccolo	"	70 —	75 —
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	35 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	37 50	40 —
" " 2. q.		— —	— —
Vino di Montoporzio	Ett.	33 40	35 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	32 50	35 —
" Albano	"	30 —	32 50
Vino di Velletri bianco 1.a qualità	"	25 —	27 50
Vino di Barletta superiore	"	23 —	25 —
Vino di Barletta qualità corr.	"	20 —	22 —
Vino di Lecce e Gallipoli	"	20 —	21 —
Vino di Bari e circondario rosso	"	18 —	20 —
" bianco	"	16 —	16 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

IV.

— Non mentivo affatto, osservò Mary sorridendo. Non avevo, infatti, incontrato il signor Duport in nessuno dei luoghi che voi mi avete citato.

— Allora, come i principi delle favole delle fate, egli vi ha mandato il suo ritratto da un ambasciatore.

— L'ho conosciuto in alto mare, riprese la giovane.

— Vediamo; mia piccola Mary, non mi fate languire più a lungo e raccontatemi tutto ciò minutamente.

Il racconto di Mary era molto più semplice che non lo supponesse la matrigna.

Siccome il signor Davystone aveva voluto che sua figlia venisse ad abitare con lui, la signora di Landster, zia di Mary, aveva affidata la giovinetta a una signora inglese, la signora Lynch, che tornava al Capo di Buona Speranza. Davystone abitava allora in quel paese e non ne era partito che due o tre mesi dopo l'arrivo della figlia.

Durante la traversata da Bordeaux al Capo, una tromba era venuta ad assalire il bastimento su cui si trovava miss Davystone e l'aveva quasi completamente disarmato.

Per fortuna per l'equipaggio e per i passeggieri dello *Stenio*, un tre-alberi francese, arrivato in vista del disgraziato bastimento l'aveva aiutato a riparare alle sue avarie.

In una di quelle calme profonde che succedono qualche volta alle grandi tempeste e formano la disperazione dei marinai, i due bastimenti erano rimasti quasi quindici giorni a lato l'uno dell'altro, senza che un solo soffio di vento venisse ad increspare la superficie del mare o a far fremere le vele che pendevano lungo gli alberi.

Di tutti gli ufficiali del tre-alberi francese, quegli che aveva mostrato più coraggio e più devozione nel venire in soccorso dello *Stenio*, era stato Leone Duport, allora secondo a bordo del *Girondin*.

Mentre egli dirigeva l'installazione di un nuovo albero di parrocchetto, una carrucola, lanciata con violenza per la rottura di un cordame, lo colpì alla testa e lo gettò senza conoscenza sul ponte.

Fu portato nella cabina del capitano dello *Stenio*: dove restò parecchi giorni, e siccome le due passeggiere si erano costituite sue infermiere, ciò forse gli impedì di ritornare a bordo del *Girondin* appena egli avrebbe potuto farlo.

Le persone che hanno navigato sanno con quale rapidità, le relazioni camminano a bordo d'un bastimento. Dopo quindici giorni, Léon Duport e la sua bella infermiera si erano confessati il loro amore e avevano scambiato i più teneri giuramenti. L'intrepidità di Léon, la sua ferita, la devozione che gli testimoniava l'equipaggio del suo bastimento tutto aveva contribuito a toccare il cuore di Mary. Grazie alla completa libertà che, secondo i metodi inglesi, la signora Lynch lasciava alla sua pupilla, i due giovani avevano potuto parlare del loro amore e formare per l'avvenire i più bei progetti.

La brezza così a lungo desiderata venne improvvisamente a strapparli al loro sogno d'amore e di felicità.

Un bel mattino, ognuna delle navi prese una direzione diversa, e gli amanti desolati vennero separati.

Questo o press' a poco raccontò miss Davystone alla sua matrigna. Solamente il suo racconto durò a lungo: ogni ricordo le richiamava alla memoria un'altro ricordo, e una giovanetta ha molto da dire quando parla di quegli che ella ama.

— Di modo che voi non avete più riveduto il signor Duport da quel giorno? domandò la signora Davystone, quando la figliastra ebbe terminato tutti i particolari del suo incontro con il capitano.

— No, signora, meno questa mattina.

Sono meravigliata che un amante così affezionato, così sincero, come pretenterebbe di essere, non abbia più cercato di ritrovarvi. L'incostanza naturale a' suoi compatriotti avrà senza dubbio...

Oh, non credo disse vivamente Miss Davystone Doveva fermarsi al capo di Buona Speranza, l'anno dopo e passarvi una quindicina di giorni per avere il tempo di andare a Shade's House, dove dimoravate allora, e che era a trecento miglia dal Capo.

— Avrà senza dubbio dimenticato la sua promessa, oppure il viaggio gli sarà sembrato troppo lungo.

— Ebbene, io sono sicura, sicurissima, che sarà venuto, rispose Mary con impazienza; ma voi sapete bene che noi abbiamo lasciato il Capo alcuni mesi dopo il mio arrivo per venire a Calcutta.

— Se vi avesse amata come diceva, avrebbe seguito le vostre traccie e sarebbe venuto a trovarvi fino in India.

— Come volete che egli potesse indovinare dove noi andavamo? Anche se avessero pronunciato davanti al signor Duport questo nome di Davystone, che noi portiamo ora, poteva immaginarsi che miss Davystone e la figlia di lord Milgray fossero la stessa persona?

— E' vero, disse Hélène, che teneva troppo a rimanere la confidente della giovinetta per esporsi a contrariarla troppo; non avevo pensato a ciò....

In quel momento, il khitmitgar venne ad annunciare alla signora Davystone che nel salone v'erano visite per lei.

— Non potete credere come vi sono riconoscente della vostra franchezza, mia piccola Mary — disse Hélène, stringendo affettuosamente la mano della giovinetta. — Parleremo di ciò questa sera o domani. Vi prometto intanto di fare tuttociò che dipenderà da me per rendervi felice.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Gaiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 2 Febbraio 1908 – S. Biagio vescovo
Leva il sole alle 7,23 m. – Tramonta alle 5.24 s.
Leva la Luna alle 8.24 m. - Tramonta alle 6.51 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Febbraio 1908 - alle ore 15

In Europa.

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.6	neviga	Nizza	4.6	1/4 coper.
Amburgo	-1.6	coperto	Zurigo	3.0	coperto
Vienna	—	—	Costantin.li	11.1	3/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	12.0	coperto
Parigi	1.3	coperto	Atene	—	—

In Italia.

Città	Temp.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	8.9	coperto	legg. mosso	11.1	5.7
Torino	-0.6	coperto	—	4.5	-1.0
Milano	1.3	3/4 coperto	—	7.7	0.3
Venezia	3.0	coperto	calmo	6.4	-0.4
Bologna	2.1	piovoso	—	6.3	1.1
Ravenna	1.9	piovoso	—	6.1	-1.9
Ancona	5.0	piovoso	calmo	8.0	-1.0
Firenze	2.1	piovoso	—	9.4	0.2
ROMA	8.0	coperto	—	10.3	7.6
Bari	7.0	coperto	calmo	16.8	5.2
Napoli	7.5	coperto	calmo	12.6	7.2
Foggiano	3.1	coperto	—	7.3	3.1
Tirolo	5.0	coperto	—	10.2	4.3
Palermo	8.8	3/4 coperto	mosso	16.0	5.0
Messina	11.2	coperto	calmo	17.5	10.0
Cagliari	7.0	piovoso	calmo	12.1	5.2

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo vario al nord, nuvoloso altrove; pioggie sull'Italia inferiore; mare agitato, specialmente il Tirreno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 743.0. Termometro centig. *massima 10.9 minima 7.6.*
Umidità relativa 57 assoluta 5.35. Vento a mezzodì: S. W.
Stato del cielo: coperto.

Anagramma.

1. Ai tempi d'Ilo e Venere
Scorrevo nell'inferno.
2. Ci fan di lino e canapa
A Revere, a Palermo.

Spiegazione del passatempo precedente:
TRA-PASSI

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Roma - 18 febbraio - Ampliamento della caserma Luciano Manara. Pres. L. 63.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Molare, Mombello (Acqui), Cavio (Varese), Uggiate (Como).

[illegible] di Venezia - 18 febbraio - Fornitura delle carceri giudiziarie. Giornate di Presenza 422,600. Diaria L. 0.67.

Officina d'artiglieria Torino - 18 febbraio - Provvista di Kg. 40,000 di acido picrico. Pres. L. 104,000.

Provincia di Novara - 6 febbraio - Manutenzione 1908-1916 della S. P. Val Mastallone. Pres. L. 7750.
Idem. Valgrande Sesia. Pres. ann. L. 11,300.

Provincia di Messina - 5 febbraio - Manutenzione tronco S. P. Patti-San Pietro. Annue L. 9.700.

Ministero Poste e Telegrafi - 19 febbraio - Provvista 100.000 Kg. di solfato di rame. Pres. L. 70.000.
18 febbraio - Vendita della carta da macero delle casse postali di risparmio. Quintali 1500. Pres. L. 8,350.

R. Arsenale Spezia - 24 febbraio - Vendita di 70 tonn. di ottone. Pres. L. 88,100 in 3 lotti.

Guida dei Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 18.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 6 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 8, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 12 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15,
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
[illegible]mano PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tra[monto]
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 15, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linee							
Napoli	0.5	6.—	6.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.18
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linee							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.30	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.35	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	6.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.30	
Fiumicino	[illegible]*		16.30	21.45		21.4[illegible]*	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 – 9.50 – 12.35 – 14.5 festivo – 17.10 – 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 – 7.37 – 13.52 – 16.27 – 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore – 6.45 – 9.35 – 17.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.36 – 11.36 – 17.19

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.30	9.30	11.30	16.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.1[illegible]	12.36	18.40	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.46	7.55	11.26	16.20	18.28	fest.	—	—
Bagni a.	6.30	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.36	9.5	13.18	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.28 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra, Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)
Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** – Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15. escluse le feste.

Un magazziniere con cauzione di lire 2500 e un contabile, cercansi d'urgenza seria Società Anonima. Scrivere: A. 4. ferma posta. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 898

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere [illegible] ferma posta. 9[illegible]

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii o scuole affitt si Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 886

Scuola di taglio e sartoria per Signorine. Lezioni di taglio per signore e signorine. Informazioni rivolgersi via Bocca di Leone 22 p. p. (sopra al mezzanino. 884

Affittasi bottega posizione centrale recapito parrucchiere Ripetta 145. 900

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 33 Fermo posta. 880

Per allieve di canto La signora Ma[illegible] De Ange[lis] distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 794

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 813

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci, Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34, int. 4. 862

Camera mobiliata anche con due letti esposta a mezzogiorno, presso coniugi soli, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del POPOLO ROMANO, 8[illegible]

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.